

INFORMAZIONI GENERALI	
Nome e sigla del soggetto proponente	REGGIO TERZO MONDO [RTM]
Decreto di iscrizione all'Elenco	N.2016/337/000262/0
Nome e sigla delle Controparti locali	(1) MINISTERO DELL'EDUCAZIONE PALESTINESE [MEP] (2) PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME [PL] (3) PATRIARCATO GRECO-ORTODOSSO DI GERUSALEMME [PGO] (4) PATRIARCATO GRECO-CATTOLICO DI GERUSALEMME [PGC] (5) IBDAА CULTURAL CENTER [IBDAА]
Partner iscritti all'Elenco	/
Altri Partner	(1) COMUNE DI REGGIO EMILIA – ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA [CRE-ISNI] (2) FONDAZIONE REGGIO CHILDREN – CENTRO LORIS MALAGUZZI [FRCH]
Titolo dell'iniziativa	Partnership for a new Approach to early Childhood Education P.A.C.E.
Paese di realizzazione	PALESTINA
Regione di realizzazione	CISGIORDANIA
Città di realizzazione	/
Settore OCSE/DAC e relativo Sottosettore OCSE/DAC	110 – Education 11240 – Early Childhood Education
SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile)	SDG 4 – Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
Durata prevista	36 MESI
L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso realizzata dal proponente con fondi propri o di altri finanziatori?	NO
Costo Totale	1.800.000 EURO
Contributo AICS	1.530.000 EURO [85%]
Apporto Monetario del proponente	257.300 EURO [14,29%]
Apporto di Altri	FRCH: 12.700 EURO [0,71%]
Rate di contributo	I rata: 500.000 EURO II rata: 640.000 EURO III rata: 390.000 EURO

1. STRATEGIA DI INTERVENTO

1.1 Descrizione dettagliata delle attività

ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE	OUTPUT	BENEFICIARI DIRETTI	BENEFICIARI INDIRETTI	RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
R1.1 <i>Visita di studio e scambio in Italia per il MEP - Ministero dell'Educazione e UNIBET - Università di Betlemme presso Reggio Children – Centro Internazionale Loris Malaguzzi e le Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia</i>	La visita studio a Reggio Emilia è centrale per la comprensione da parte dei beneficiari dell'approccio educativo proposto e del sistema reggiano in gestione e sviluppo di servizi educativi integrati 0-6. La visita è, pertanto, propedeutica all'assistenza tecnica che verrà garantita in loco (R1.2) e viene realizzata nel I° ANNO. Ha la durata di n.8 giorni (inclusivi di quelli di viaggio aereo). Sono previste attività comuni a tutti i partecipanti e momenti specifici di approfondimento tarati sui singoli profili (es. supervisor, architetti, UNIBET). Il programma della visita comprende le seguenti attività principali: - visita al <i>Centro Internazionale Loris Malaguzzi</i> (atelier, centro di documentazione, ricerca e sperimentazione sull'educazione 0-6) - visite di osservazione alle scuole e ai nidi d'infanzia comunali	N.27 figure apicali MEP e 3 UNIBET ottengono il certificato di partecipazione al corso su <i>Reggio Emilia Approach</i> e sul sistema integrato dei servizi educativi 0-6 del Comune di Reggio Emilia N.1 relazione sulla visita studio, contenente indicazioni sulle attività svolte in Italia e le possibili aree di lavoro emerse, distribuita e condivisa in loco con i	MEP (27): Intero staff (n.4 figure) del <i>Dipartimento centrale per l'Educazione della Prima Infanzia</i> (Direttore Generale, Resp. Scuole Pubbliche, Resp. Scuole Private, Resp. Monitoraggio) 12 tra dirigenti e supervisor dei Direttorati Educativi della Cisgiordania coinvolti nel Progetto	MEP: Altri funzionari e supervisor ministeriali (15) UNIBET: Studenti del corso di laurea in <i>early childhood education</i> (120/anno)	La visita studio è curata dai partner italiani FRCH – Fondazione Reggio Children e CRE-ISNI - Comune di Reggio Emilia – Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia. Un'équipe composta da 6 formatori specializzati FRCH/ CRE-ISNI è responsabile delle sessioni di formazione. Partecipano ai lavori della delegazione in tema di gestione integrata dei servizi educativi dirigenti MIUR e/o della Regione Emilia Romagna. E' previsto, inoltre, il coinvolgimento attivo nella visita di tutte le figure di esperti internazionali di breve termine coinvolte nel Progetto. Un tutor garantisce un adeguato supporto logistico-organizzativo prima, durante e dopo la visita.

	- sessioni di formazione in aula per conoscere la storia, i principi e i valori del <i>Reggio Emilia Approach</i> - sessioni di rielaborazione, approfondimento e valutazione dell'esperienza La metodologia di riferimento è quella degli "scambi pedagogici" tra esperienze educative (Italia-Palestina) in cui le diversità vengono messe in valore. I partecipanti sono, pertanto, invitati a: - riflettere su cosa ha funzionato e cosa no nel percorso, rielaborando positività e criticità - far ricadere l'esperienza nel proprio contesto - valorizzare il patrimonio culturale generato dall'esperienza - produrre documenti di sintesi del percorso - implementare azioni di diffusione dell'esperienza vissuta in loco	partecipanti, il team di Progetto e altri stakeholder chiave nel quadro dei lavori del PTWG – <i>Pre-school Technical Working Group</i> coordinato da MEP e Coop. Finlandese.	8 tra dirigenti e insegnanti dei <i>Training Center-Public Kindergarten</i> di Betlemme, Nablus, Jenin 3 architetti/ingegneri pubblici incaricati dei lavori nelle nuove classi prescolari (R2.3) UNIBET (3): 1 dirigente e 2 docenti del corso di laurea in <i>early childhood education</i> - Facoltà di Educazione		Due membri del team RTM (1 cooperante + 1 operatore locale) accompagnano la delegazione in visita per garantire un adeguato <i>follow-up</i>. In particolare, al rientro in loco vengono organizzati eventi di condivisione dell'esperienza su 2 livelli: - MEP: per altri funzionari e supervisori nel quadro di eventi ministeriali già in programma - UNIBET: 1 conferenza ad hoc aperta a studenti e addetti ai lavori
<i>R1.2 Assistenza tecnica al Ministero dell'Educazione in materia di gestione integrata (pubblico-privata) di servizi</i>	La finalità dell'assistenza tecnica al MEP è duplice. Da un lato, si vuole favorire l'avvio di forme base di partenariato pubblico-privato, ovvero di una cooperazione su temi "concreti" e di interesse sia per gli attori pubblici che per i privati. Dall'altro, si vuole sostenere il ruolo di <i>governance</i> del settore da parte del MEP, valorizzando tuttavia i saperi e le esperienze degli attori privati.	N. 1 tavolo di coordinamento MEP-privati N.1 scheda base di monitoraggio fornita alle supervisor	Costituendo <i>Dipartimento MEP per l'Educazione della Prima Infanzia</i> (4 persone)	Corpo docente, bambini e famiglie degli istituti prescolari pubblici e privati accreditati dal MEP in Cisgiordania	L'assistenza tecnica al MEP sarà curata, tramite supporto a distanza al team e missioni in loco, da consulenti CRE-ISNI/FRCH con rilevante esperienza internazionale. Le figure coinvolte sono quelle della pedagoga e degli esperti in gestione di servizi educativi 0-6.

<i>prescolari, accreditamento e supervisione di strutture prescolari, formazione del personale</i>	L'assistenza tecnica al MEP verrà avviata successivamente alla visita studio a Reggio Emilia e proseguirà per l'intero triennio. E', quindi, concepita come strumento per garantire un adeguato follow-up all'Attività R1.1 e un efficace supporto al personale ministeriale nel tradurre in atti e cambiamenti concreti quanto di utile appreso dall'esperienza reggiana. A livello macro, gli ambiti su cui verterà l'assistenza tecnica sono frutto di una scelta fatta da RTM e MEP in fase di elaborazione del Progetto. Gli stessi ambiti sono stati condivisi con i principali stakeholder internazionali e locali di settore in sede di <i>PTWG-Pre-school Technical Working Group</i>, coordinato dalla Coop. Finlandese, onde evitare sovrapposizioni e duplicazioni. Nello specifico, essi verranno aggiornati e dettagliati ulteriormente solo a seguito della visita del MEP in Italia, in modo da corrispondere in modo più fedele ai reali bisogni della controparte. Il focus principale dell'assistenza tecnica al MEP riguarderà l'ambito della gestione integrata dei servizi educativi prescolari. Questa scelta si basa su 2 ragioni principali: 1) L'antagonismo e la concorrenza tra gli attori locali di settore, pubblici (MEP) e privati (enti religiosi, università, associazioni), non è sostenibile nel lungo periodo e non produce in nessun modo un miglioramento della qualità della vita dei bambini palestinesi 2) Dato il loro background, i partner italiani rappresentano un valore aggiunto considerevole	N.1 <i>Linee Guida MEP in materia di Partecipazione delle Famiglie</i> N.1 <i>Linee Guida MEP in materia di Progettazione e Organizzazione di Spazi Educativi</i> N.2 comunicazioni congiunte MEP-privati	12 Supervisor MEP dei Direttorati Educativi della Cisgiordania interessati		L'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia si occupa dei servizi educativi comunali, statali e convenzionati della fascia 0-6 anni. Svolge pertanto una funzione di assoluto rilievo nella rete dei servizi sociali ed educativi del territorio, favorendo, attraverso il dialogo e la collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati impegnati in campo educativo, la costruzione di un sistema qualificato di servizi dell'infanzia. Tale sistema integrato è studiato da oltre 3.000 visitatori/anno. Il riconoscimento internazionale a questa esperienza e la collaborazione con molti paesi hanno generato un Network Internazionale di rilievo, che oggi conta 32 Paesi.
---	--	--	---	--	--

	L'assistenza tecnica si concretizzerà nel supporto al MEP in (elenco non esaustivo): □ Convocazione di un tavolo di coordinamento nazionale con gli enti privati di settore; □ Ideazione e diffusione, in collaborazione con i privati, di <i>Linee Guida</i> nazionali in materia di <i>Partecipazione delle Famiglie e Progettazione e organizzazione degli Spazi Educativi</i>; □ Ideazione di una "scheda base di monitoraggio" ad uso delle supervisor per le visite nelle scuole accreditate; □ Elaborazione di comunicazioni pilota (es. opuscoli, messaggi media, ecc.) congiunte (MEP-privati) agli stakeholder (es. famiglie)				
<i>R1.3 Formazione in loco per n.10 insegnanti-formatrici delle controparti locali (pubbliche e private)</i>	Questa azione è propedeutica alla realizzazione del percorso formativo rivolto al personale di 60 istituti prescolari previsto in R1.4. Essa mira, infatti, alla costituzione di un'<i>equipe</i> di formatrici locali provenienti dalle scuole pilota gestite dalle controparti nel distretto di Betlemme. Queste scuole hanno già sperimentato cambiamenti in linea con il nuovo approccio educativo proposto (<i>Reggio Emilia Approach</i>) nel quadro del Progetto AEPIC di RTM (vedi Sez. 1.1 e 3.1 della <i>Concept Note</i>). L'<i>equipe</i> avrà una natura altamente sperimentale e innovativa, in quanto sarà composta da insegnanti appartenenti a scuole pubbliche e private, chiamate a lavorare assieme per la diffusione del nuovo approccio e per lo scambio di esperienze di cambiamento con altre scuole del Paese.	N.1 <i>Equipe Formazione</i> (max. 6 persone) mista (pubblico-privata)	N.10 insegnanti delle 7 scuole pilota delle controparti: - Beit Jala - PL - Beit Sahour - PGO - Beit Sahour - PGC - Campo rifugiati di Dheisheh - IBDA - Betlemme - Scuola MEP - Villaggio di Husan – Classe prescolare MEP	Personale scolastico di 60 istituti beneficiari della formazione prevista in R1.4 Collegi, bambini e famiglie delle 7 scuole di appartenenza delle 10 insegnanti formate	La pedagoga FRCH/CRE-ISNI è l'esperta di riferimento per questa azione, nello specifico: □ Conduce le 4 giornate di formazione in loco per le insegnanti previste nel I° Anno □ Partecipa assieme al team RTM all'individuazione dei profili che andranno a comporre l'<i>Equipe Formazione</i> □ Garantisce supporto tecnico a distanza all'<i>Equipe Formazione</i> □ Conduce le 2 sessioni di aggiornamento della formazione all'<i>Equipe Formazione</i>, attraverso missioni in loco (Anni II° e III°)

	La parte più consistente della formazione verrà svolta in loco ad avvio Progetto (1° Anno) e avrà una durata di n.4 giorni. Verranno coinvolte almeno n.10 insegnanti delle scuole pilota di AEPIC. Tra di esse, al termine della formazione, verranno individuati al massimo 6 profili ritenuti come i più idonei per andare a comporre l'<i>Equipe Formazione</i> (vedi anche Sez. 1.2). I criteri che verranno utilizzati per la scelta delle formatrici sono principalmente i seguenti: ▫ Capacità di ascolto ▫ Capacità di elaborazione di strategie formative ▫ Grado di interesse verso l'attività formativa ▫ Esperienza pregressa e in corso nella sperimentazione di cambiamenti in linea con l'approccio educativo proposto all'interno della propria scuola ▫ Bilanciamento tra profili pubblici e privati La formazione verterà non tanto su aspetti teorici e contenutistici, quanto più su aspetti attitudinali, motivazionali e legati al ruolo di formatore e alle sue capacità di generare strategie formative. In particolare, ci si soffermerà e si forniranno strumenti alle insegnanti affinché: ▫ abbiano un atteggiamento propositivo, dialogante e non giudicante nei confronti delle esperienze altrui ▫ siano in grado di trasmettere ai colleghi il concetto che è cruciale avere un sguardo critico delle proprie scuole		- Villaggio di Jaba'a – Classe prescolare MEP		
--	---	--	--	--	--

	□ sostengano il personale delle altre scuole nell'allargare il proprio immaginario, nel generare nuove idee di lavoro e ed esperienze di cambiamento da mettere in atto □ non forniscano "ricette" o "modelli" da seguire, bensì stimolino i partecipanti alla formazione a divenire soggetti dinamici e protagonisti del cambiamento nelle proprie scuole <i>L'Equipe Formazione</i> si riunirà regolarmente per tutta la durata del triennio e verrà coordinata dal Cooperante RTM Esperto in Educazione. Il Cooperante garantirà, inoltre, una formazione continua all'<i>Equipe Formazione</i>. Ad avvio del II° e del III° Anno vengono svolte brevi sessioni di aggiornamento della formazione (2 giorni per Anno), volte ad accrescere le capacità delle formatrici, partendo dalle lacune e dai bisogni e rilevati nella formazione da loro condotta nell'anno precedente. Si prevede, l'acquisto di materiale didattico e la stampa di materiale formativo per le partecipanti.				
<i>R1.4</i> <i>Formazione in loco del personale di n.60 scuole d'infanzia (pubbliche e private) in progettazione della didattica,</i>	La formazione si fonderà non sulla trasposizione di un modello originario, ma sul percorso di conoscenza e adattamento dei contenuti al contesto culturale palestinese. L'esperienza di chi prende parte alla formazione viene considerata come risorsa e punto di partenza. Partendo, quindi, dall'ascolto attivo dell'esperienza delle scuole target, vengono introdotti in un'ottica di scambio l'approccio e	N. 180 dirigenti e insegnanti prescolari ottengono il certificato di partecipazione al corso N.60 studenti	N.180 tra dirigenti e insegnanti di 60 scuole d'infanzia pubbliche e private della Cisgiordania	Collegli, bambini e famiglie delle 60 scuole di appartenenza del personale formato	La pedagoga FRCH/CRE-ISNI è l'esperta di riferimento per questa azione, nello specifico: □ Garantisce supporto a distanza all'<i>Equipe Formazione</i> per la pianificazione e la definizione delle strategie formative □ Fornisce elementi e strumenti

<i>degli ambienti e della partecipazione delle famiglie</i>	l'esperienza delle scuole d'infanzia di Reggio Emilia. Centralità viene poi data al <i>learning by doing</i>, al comprendere piuttosto che al memorizzare, in modo da stimolare nelle personale scolastico beneficiario la creatività individuale, la capacità di analisi e la risoluzione positiva delle problematiche. L'approccio educativo di riferimento è il <i>Reggio Emilia Approach</i>, il quale si fonda sull'immagine di un bambino e, in generale, di un essere umano portatore di forti potenzialità di sviluppo e di un soggetto di diritti che apprende e cresce nella relazione con gli altri. Questo approccio sottintende un progetto educativo globale che si fonda su alcuni tratti distintivi quali: (1) La partecipazione delle famiglie alla scuola (2) Il lavoro collegiale di tutto il personale (3) L'importanza dell'ambiente educativo (4) Il coordinamento pedagogico e didattico (5) La presenza di spazi di ricerca, invenzione e apprendimento esperienziale (<i>"atelier"</i>) Il percorso formativo viene distribuito nel triennio per assicurare un adeguato follow-up alle scuole coinvolte (vedi R1.5). I luoghi privilegiati per la realizzazione delle giornate di formazione saranno, ove possibile, i 3 <i>Training Center MEP</i> e le strutture stesse delle scuole coinvolte.	universitari/anno in tirocinio presso le scuole target e/o pilota			per la valutazione e la ri-progettazione all'<i>Equipe Formazione</i>, anche attraverso missioni in loco (Anni II° e III°) Gli esperti UNIBET che hanno preso parte alla visita in Italia (R1.1) sono coinvolti nella realizzazione delle giornate di formazione, trattando specifiche parti riguardanti la formazione del personale scolastico. La loro partecipazione al percorso formativo favorisce la creazione di legami e sinergie tra essi e le scuole target, anche in un'ottica di sviluppo di forme di collaborazione in materia di tirocini. Il MEP assicura l'accreditamento della formazione al personale scolastico partecipante.
--	--	--	--	--	--

	Indicativamente le scuole target verranno distribuite come segue: ▫ N.20 – Anno I° ▫ N.25 – Anno II° ▫ N.15 – Anno III° Ogni scuola target parteciperà a 2 giornate di formazione condotte a turno dalle insegnanti-formatrici dell'<i>Equipe Formazione</i>: - <i>Giorno 1</i>: parte teorica <i>Reggio Emilia Approach</i>; presentazione delle esperienze di cambiamento delle scuole pilota del Progetto AEPIC - <i>Giorno 2</i>: workshop con i partecipanti su un tema di comune interesse; visita e scambio con una scuola pilota/target Si prevede, inoltre, che l'<i>Equipe Formazione</i> possa realizzare, se richiesto, ulteriori giornate di formazione e approfondimento per il personale di altri istituti prescolari gestiti dalle controparti e non coinvolti nel target group originario (60). Le pubblicazioni e la documentazione prodotta dalle scuole pilota nel quadro del Progetto AEPIC verranno valorizzate e utilizzate come strumenti formativi. Si prevede, inoltre, l'acquisto di materiale didattico/ dimostrativo e la stampa di materiale informativo ad hoc per i partecipanti.				
--	--	--	--	--	--

R1.5 Consulenza e monitoraggio pedagogico delle scuole d'infanzia target (R1.4) in collaborazione con il Ministero dell'Educazione	Questa azione è concepita per garantire un adeguato follow-up e un efficace supporto al personale scolastico degli istituti che hanno partecipato alla formazione realizzata in R1.4. L'idea di fondo è quella che la formazione non rimanga un evento "spot " o confinato in sé stesso. Con le 60 scuole target si intende, pertanto, avviare un percorso di scambio a livello pedagogico, con l'obiettivo di condurre le scuole interessate a sperimentare forme, processi ed esperienze di cambiamento ispirati dal nuovo approccio educativo proposto. La necessità di garantire un'azione di supporto pedagogico continuativa è data anche dalla consapevolezza che proprio l'approccio educativo di riferimento (Reggio Approach) rappresenta, sotto molteplici punti di vista, una svolta copernicana rispetto ai metodi e alla didattica attualmente in uso presso le scuole palestinesi. Il MEP gioca un ruolo chiave per il successo di questa azione: le supervisor MEP, dislocate nel territorio all'interno dei Direttorati Educativi locali (almeno 1 supervisor per Governatorato), sono incaricate del monitoraggio e della valutazione degli istituti prescolari accreditati dal MEP. Questa azione è, pertanto, strettamente collegata alla R1.2: rappresenta un'occasione concreta e immediata per il MEP per testare gli strumenti di lavoro e le forme di monitoraggio ideati con/per le supervisor in precedenza.	N.120 visite di monitoraggio alle scuole target da parte del team/ MEP N.45 richieste formali di consulenza presentate dalle scuole target all'<i>help-desk pedagogico</i> N.1 strumento di monitoraggio ("scheda") utilizzato dalle supervisor N.10 materiali pedagogici resi disponibili alle scuole target	180 tra dirigenti e insegnanti delle 60 scuole target della Cisgiordania 12 Supervisor MEP dei Direttorati Educativi della Cisgiordania interessati (Tubas, Qabatiya, Hebron Sud, Yatta, Salfit, Ramallah, Jenin, Betlemme, Tulkarem,, Nablus, Gerusalemme)	5.400 tra bambini e genitori frequentanti le 60 scuole target della Cisgiordania Costituendo <i>Dipartimento MEP per l'Educazione della Prima Infanzia</i> (4 persone)	Gli esperti CRE-ISNI/FRCH coinvolti (supporto a distanza e missioni in loco) sono 2: □ Pedagogista: supporta a distanza la figura del Cooperante Esperto in Educazione nella pianificazione delle azioni di monitoraggio; fornisce, altresì, feedback di natura pedagogica rispetto alle richieste presentate dalle scuole target; durante le missioni in loco effettua assieme al team e al MEP visite di monitoraggio nelle scuole per valutare di persona la situazione delle scuole target (richieste, processi e cambiamenti in atto) e trasferire di persona agli attori locali elementi del nuovo approccio educativo proposto □ Esperto in gestione di servizi educativi 0-6: supporta il Cooperante Esperto in Educazione e il MEP nell'aggiornamento degli strumenti di lavoro e delle forme di monitoraggio pensati con/per le supervisor; durante le missioni in loco conduce workshop con le supervisor per valutare l'andamento delle novità introdotte.
---	--	---	---	--	--

	La consulenza si concretizzerà nel supporto diretto alle supervisor/MEP nei seguenti ambiti: ▫ pianificazione e realizzazione di visite di monitoraggio alle scuole target ▫ condivisione/preparazione e diffusione di materiale pedagogico destinato al personale scolastico ▫ utilizzo degli strumenti di monitoraggio (“schede”) e rielaborazione dei dati/informazioni raccolte In parallelo all’azione sulle supervisor, verrà attivato un servizio di <i>help-desk pedagogico</i> per le scuole target. Si tratta di un servizio di supporto continuativo di cui è responsabile in loco il Cooperante Esperto in Educazione. Il servizio si concretizza in azioni quali: visite alle scuole, consulenza a distanza, scambio di materiali didattici, ecc.				
R2.1 <i>Formazione in loco dello staff di n.30 nuove classi prescolari pubbliche e di 15 scuole d’infanzia private sulla progettazione e utilizzo di ambienti, arredi e materiali educativi</i>	Le 30 scuole pubbliche target sono ubicate nei 5 Governatorati di Tubas, Qabatiya, Hebron Sud, Yatta, Salfit (per criteri/modalità di selezione vedi R2.3). Le 15 scuole private target sono ubicate nei 6 Governatorati di Ramallah, Jenin, Betlemme, Tulkarem, Nablus e Gerusalemme. I criteri principali utilizzati in fase di <i>preliminary assessment</i> per la loro selezione sono: ▪ Non aver beneficiato di interventi e assistenza nel quadro del precedente Progetto AEPIC	N.105 insegnanti/dirigenti delle scuole pubbliche e private target ottengono il certificato di partecipazione al corso N.540 ore di formazione realizzate	Almeno 60 tra dirigenti e insegnanti di 30 nuove classi prescolari pubbliche nei Governatorati di Tubas, Qabatiya, Hebron Sud, Yatta e Salfit Almeno 45 tra dirigenti e	750 bambini e relative famiglie delle 30 scuole pubbliche target Almeno 450 bambini e relative famiglie delle 15 scuole d’infanzia private target	L’<i>Equipe Formazione</i> (vedi R1.3 e Sez.1.2) è responsabile della pianificazione della formazione, mentre il team della sua organizzazione pratica. MEP, PGO, PGC, PL e IBDAAGiocano, pertanto, un ruolo chiave nell’azione, in quanto le formatrici dell’<i>Equipe Formazione</i> sono le insegnanti stesse delle scuole pilota gestite dalle controparti beneficiarie del

	▪ Disponibilità e interesse dimostrato nei confronti di uno scambio con l'esperienza e l'approccio reggiano ▪ Possibilità di ampliamento della propria utenza ▪ Preferibile ubicazione in zone rurali e/o campi profughi La formazione proposta, come già nel caso di R1.4, si fonda non sulla trasposizione del modello originario (<i>Reggio Emilia Approach</i>), ma sul percorso di conoscenza e adattamento dei contenuti al contesto culturale locale di riferimento. Partendo dall'ascolto attivo dell'esperienza delle scuole target, viene introdotto in un'ottica di scambio l'approccio e l'esperienza in materia di progettazione degli ambienti educativi delle scuole d'infanzia di Reggio Emilia. Questa attività è propedeutica e preliminare allo sblocco degli investimenti a favore delle 45 scuole target previsti in R2.3 e R2.4. Essendo gli investimenti distribuiti nel triennio, lo stesso avviene anche per la formazione. Ogni scuola target (45) parteciperà a n.2 giornate di formazione (di 6 ore ciascuna). La formazione sarà tenuta dal Cooperante RTM Esperto in Educazione e dall' <i>Education & Training Officer</i> locale. Il team RTM potrà essere affiancato da insegnanti-formatrici delle controparti. Le giornate di formazione si svolgeranno preferibilmente presso i locali delle scuole target.		insegnanti di 15 scuole d'infanzia private site nei Governatorati di Ramallah, Jenin, Betlemme, Tulkarem, Nablus e Gerusalemme	Collegi del personale scolastico delle scuole target formato	Progetto AEPIC: esse hanno già sperimentato esperienze di cambiamento degli spazi in linea con il nuovo approccio educativo. La pedagoga CRE-ISNI/FRCH, in collaborazione le figure dell'atelierista e dell'esperto in progettazione di spazi educativi 0-6, supporta l'Equipe <i>Formazione</i> nel: ▫ definire le strategie formative ▫ definire e aggiornare i contenuti formativi ▫ elaborare i materiali di supporto alla formazione Il MEP assicura l'accreditamento della formazione al personale scolastico partecipante.
--	--	--	---	---	--

	A livello di contenuti, grande spazio verrà dato alla presenza nelle scuole degli ambienti “<i>atelier</i>” e della figura dell’“<i>atelierista</i>”, tramite i quali viene offerta ai bambini la possibilità di avere incontri con più materiali, più linguaggi, più punti di vista, di avere contemporaneamente attive le mani, il pensiero e le emozioni, valorizzando l’espressività e la creatività di ciascun bambino e dei bambini in gruppo. Si prevede: □ la possibilità di far partecipare più di una scuola, unendo private e pubbliche, alla stessa giornata formativa per ragioni di vicinanza geografica □ l’acquisto di materiale didattico/ dimostrativo e la stampa di materiale informativo per i partecipanti				
R2.2 <i>Giornate di studio e scambio per lo staff di n.30 nuove classi prescolari pubbliche e di n.15 scuole d’infanzia private presso gli istituti prescolari delle controparti locali (pubbliche e private)</i>	Le giornate di scambio tra scuole rappresentano il necessario completamento della formazione proposta alle 45 scuole target nel quadro di R2.1. Mentre alla formazione verrà dato un taglio prevalentemente teorico, le giornate di scambio sono pensate per offrire ai beneficiari un’opportunità diretta, pratica ed esperienziale di crescita professionale tra pari (scuola-scuola). Questa azione è centrale per la comprensione da parte del personale delle scuole target del nuovo approccio agli ambienti educativi e per la conoscenza da parte loro delle molteplici possibilità di cambiamento delle proprie scuole che esso permette.	N. 45 scuole pubbliche e private partecipano a scambi pedagogici con le scuole pilota del Governatorato di Betlemme (beneficiarie del Progetto AEPIC)	Almeno 60 tra dirigenti e insegnanti di 30 nuove classi prescolari pubbliche nei Governatorati di Tubas, Qabatiya, Hebron Sud, Yatta e Salfit Almeno 45 tra dirigenti e insegnanti di 15 scuole d’infanzia private site nei	750 bambini e relative famiglie delle 30 scuole pubbliche target Almeno 450 bambini e relative famiglie delle 15 scuole d’infanzia private target Collegi del personale scolastico delle scuole target	L’<i>Equipe Formazione</i> è responsabile della pianificazione delle giornate di scambio, il team della sua organizzazione pratica. Le controparti giocano un ruolo chiave nell’azione, in quanto: □ Gli istituti ospitanti sono le 7 scuole pilota di Betlemme gestite da MEP, PGO, PL, PGC e IBDAА beneficiarie del Progetto AEPIC: esse hanno già sperimentato esperienze di cambiamento degli spazi in linea con il nuovo approccio educativo

	Anche questa attività è, pertanto, propedeutica e preliminare allo sblocco degli investimenti a favore delle 45 scuole target previsti in R2.3 e R2.4. Ogni scuola target (45) parteciperà ad almeno una giornata di scambio (1 giorno) nell'arco del triennio. E' prevista la possibilità di far partecipare più di 2 scuole allo scambio per ragioni di vicinanza geografica e/o affinità di interessi. Nell'accoppiamento delle scuole partecipanti agli scambi, si cercherà di favorire il mix tra classi prescolari pubbliche e scuole private, al fine di facilitare la conoscenza reciproca e un approccio integrato alla formazione. Le fasi di uno scambio pedagogico sono indicativamente le seguenti: □ Pianificazione condivisa dell'incontro (date, organizzazione dei tempi, contenuti da proporre, obiettivi, ecc.) □ Cura e predisposizione degli ambienti dei contesti ospitanti □ Accoglienza e benvenuto agli ospiti visitatori □ Presentazione del programma della giornata e dei partecipanti □ Presentazione del progetto pedagogico, culturale, storico e istituzionale di chi accoglie, anche attraverso materiale di sintesi o altri strumenti □ Presentazione degli spazi, dei luoghi e delle organizzazioni □ Visita al luogo □ Consultazione di materiali e documentazioni		Governatorati di Ramallah, Jenin, Betlemme, Tulkarem, Nablus e Gerusalemme	formato attraverso le giornate di scambio 7 Scuole pilota di Betlemme delle controparti	□ Le formatrici dell'<i>Equipe Formazione</i> sono le insegnanti stesse delle scuole pilota ospitanti gli scambi Durante le visite il team RTM e le formatrici delle controparti giocano un ruolo di facilitazione cercando di creare momenti di confronto e climi favorevoli, narrazioni reciproche di esperienze attraverso testimonianze dei diversi protagonisti (insegnanti, funzionari, ausiliari, pedagogisti, genitori, dirigenti) La pedagoga CRE-ISNI/FRCH garantisce l'assistenza tecnica necessaria per la realizzazione dell'attività, supportando l'<i>Equipe Formazione</i> nella: □ definizione delle strategie dello scambio □ aggiornamento dei contenuti intorno a cui realizzare il dialogo tra esperienze
--	---	--	--	---	---

	▫ Predisposizione di una scheda di verifica e auto riflessione ▫ Momenti di convivialità ▫ Previsione di tempi e occasioni per riprendere le questioni emerse ▫ Riportare l'esperienza della visita nel contesto di appartenenza per "tenere dentro" i colleghi				
R2.3 <i>Consulenza tecnica e assistenza finanziaria per l'allestimento e start-up di n.30 nuove classi prescolari pubbliche</i>	L'apertura di nuove classi prescolari (destinate a bambini di 5-6 anni) nel territorio della Cisgiordania è una delle priorità d'azione del MEP contenute sia nel <i>Piano Strategico per il Settore Educativo 2017-2022</i> che nella <i>Strategia Nazionale per lo Sviluppo della Prima Infanzia 2017-2022</i>. Attraverso questo investimento, unito all'inclusione di un anno di prescolare nell'istruzione obbligatoria (<i>Public Education Law</i>, 2017), il MEP punta ad estendere i servizi educativi pubblici per la prima infanzia in Palestina e ad innalzare il tasso di partecipazione dei bambini all'educazione prescolare, fermo attualmente al 56%. La scelta strategica del MEP è quella di inserire le nuove classi prescolari all'interno di complessi scolastici, o comunque di edifici pubblici, già esistenti, nell'ottica di favorire un inserimento stabile dei bambini nel sistema scolastico senza dover ricorrere a investimenti consistenti (es. costruzione di nuovi edifici scolastici). L'azione si inserisce in questo contesto generale e mira a sostenere gli sforzi del MEP. Gli interventi nelle scuole pubbliche consisteranno, pertanto, nel	N. 30 classi prescolari allestite ed avviate N. 30 spazi/aree esperienziali di apprendimento (es. atelier) allestiti nelle scuole target	Almeno 60 tra dirigenti e insegnanti delle 30 scuole pubbliche target 750 bambini delle 30 scuole pubbliche target	30 comunità della Cisgiordania interessate dall'avvio di nuovi servizi educativi prescolari (60.000 persone circa)	Tre figure CRE-ISNI/FRCH garantiscono l'assistenza tecnica necessaria al MEP e al team per la realizzazione dell'attività, anche attraverso missioni in loco: - esperto in progettazione di spazi educativi 0-6: fornisce strumenti e riferimenti tecnici agli ingegneri MEP - pedagogo: garantisce che gli investimenti siano coerenti con l'approccio educativo proposto - atelierista: forma e supporta il personale scolastico nella scelta e utilizzo di spazi, arredi e materiali In questo modo, la consulenza CRE-ISNI/FRCH propone un'unitarietà tra aspetto pedagogico, architettonico, e organizzativo-gestionale.

	recupero, riorganizzazione e allestimento di locali all'interno di edifici già esistenti. Il MEP ha già definito e condiviso con gli stakeholder internazionali una lista delle aree prioritarie d'intervento. Si tratta di regioni con un basso tasso di scolarizzazione prescolare. In fase di <i>preliminary assessment</i> RTM e MEP hanno concordato di intervenire nei seguenti 5 Governatorati: Tubas, Qabatiya, Hebron Sud, Yatta, Salfit. All'interno di ogni Governatorato, il MEP ha già identificato una serie di possibili scuole target a seguito di un 1° round di visite tecniche condotte dai propri ingegneri e supervisor. La sequenza delle aree d'intervento e la relativa lista delle possibili scuole, vengono aggiornate annualmente dal MEP. Nel primo anno di Progetto si interverrà nelle scuole dei Governatorati di Tubas e Qabatiya. Ad avvio di ogni annualità viene realizzato un <i>II° round</i> di visite tecniche da parte del team RTM, supervisor e ingegneri del Governatorato competente, per aggiornare le priorità e giungere a una lista condivisa RTM-MEP degli interventi da realizzare (<i>Tavolo Tecnico</i> bilaterale, vedi Sez. 1.2). Nello specifico, l'assistenza finanziaria si concentra sulle seguenti tipologie di investimenti: □ adeguamento degli impianti (in particolar modo quello igienico-sanitario) □ sostituzione degli infissi □ piccole opere murarie □ allestimento e/o recupero di spazi gioco esterni;				Si prevede un forte coinvolgimento delle autorità locali (Comuni/Consigli di Villaggio) delle aree target. Le forme della loro partecipazione possono variare dalla partecipazione agli investimenti alla messa a disposizione di locali pubblici.
--	--	--	--	--	--

	□ acquisto di arredi scolastici, attrezzature informatiche e/o digitali □ fornitura di materiali didattici Per garantire un adeguato monitoraggio e follow-up l'apertura delle nuove classi viene distribuita nel triennio.				
<i>R2.4 Consulenza tecnica e assistenza finanziaria per l'ampliamento e/o la riorganizzazione degli ambienti educativi di n.15 scuole d'infanzia private in aree emarginate</i>	In fase di <i>preliminary assessment</i>, il personale tecnico RTM assieme al personale delle controparti (dirigenti, insegnanti, architetti) ha effettuato un 1° round di visite presso le strutture target. Sono state identificate, le priorità d'intervento per ogni struttura scolastica: 1) "Rawdat Al Basma ", Campo Profughi di Nablus - Association of Askar Women Center: riorganizzazione spazi interni/esterni, fornitura di arredi, attrezzature e materiali didattici, interventi di adeguamento impianti 2) "Rawdat Al Rahman", Campo Profughi di Tulkarem - Haifa Cultural Centre: riorganizzazione spazi interni ed esterni, fornitura di arredi, attrezzature e materiali didattici, interventi di adeguamento impianti 3) "Al Andalus", Campo Profughi di Tulkarem - Al Awda Center For Children: riorganizzazione spazi interni ed esterni, fornitura di arredi, attrezzature e materiali didattici, interventi di adeguamento impianti 4) "Nursery Ibdad", Campo Profughi di Dheisheh (Betlemme) – IBDA: riorganizzazione e ampliamento locali interni, fornitura arredi e materiali didattici	N. 15 ambienti educativi rinnovati N. 15 spazi/aree esperienziali di apprendimento (es. atelier) allestiti nelle scuole target	Almeno 45 tra dirigenti e insegnanti delle 15 scuole d'infanzia private target Almeno 450 bambini delle 15 scuole d'infanzia private target	15 comunità della Cisgiordania interessate dall'estensione dei servizi educativi (30.000 persone)	Tre figure CRE-ISNI/FRCH garantiscono l'assistenza tecnica necessaria per la realizzazione dell'attività, anche attraverso missioni in loco: - esperto in progettazione di spazi educativi 0-6: fornisce strumenti e riferimenti tecnici al personale delle controparti; - pedagogo: garantisce che gli investimenti siano coerenti con l'approccio educativo proposto; - atelierista: forma e supporta il personale scolastico nella scelta e utilizzo di spazi, arredi e materiali. Ogni controparte è responsabile della gestione degli interventi all'interno dei propri istituti scolastici.

	5) <i>“Scuola d’infanzia del villaggio di Zababdeh”, Jenin – PL: riorganizzazione spazi interni, fornitura arredi e attrezzature, allestimento spazio esterno</i> 6) <i>“Scuola d’infanzia del villaggio di Taybeh”, Ramallah – PL: allestimento spazio giochi esterno, fornitura arredi, attrezzature e materiali didattici</i> 7) <i>“Scuola d’infanzia del villaggio di Aboud”, Ramallah – PL: ampliamento locali e riorganizzazione spazi</i> 8) <i>“Saint Joseph School”, Nablus – PL: riorganizzazione spazi interni, tinteggiatura e ampliamento locali, allestimento spazio esterno</i> 9) <i>“Scuola d’infanzia di Ramallah”, Ramallah – PL: riorganizzazione degli spazi interni, adeguamento dei servizi sanitari</i> 10) <i>“Scuola d’infanzia del villaggio di Birzeit”, Ramallah – PL: riorganizzazione degli spazi</i> 11) <i>“San Dimitri Kindergarten”, Gerusalemme – PGO: tinteggiatura locali, riorganizzazione degli spazi, fornitura di arredi, attrezzature, materiali</i> 12) <i>“San George Kindergarten”, Al Tireh (Ramallah) – PGO: fornitura di arredi scolastici, riorganizzazione degli spazi interni</i> 13) <i>“The Greek Orthodox Kindergarten”, Taybeh (Ramallah) – PGO: riorganizzazione degli spazi interni, allestimento di spazi di gioco esterni</i> 14) <i>“Alliqa Kindergarten”, Beit Hanina (Gerusalemme) – PGC: ampliamento degli ambienti disponibili</i> 15) <i>“Kindergarten Of Our Lady Annunciation”, Ramallah – PGC: riorganizzazione degli spazi, fornitura di arredi scolastici e materiali didattici</i>				Gli interventi nelle scuole dei campi profughi, ad eccezione di quello presso la <i>Nursery</i> di IBDA, sono gestiti direttamente da RTM, in stretto coordinamento con gli enti di gestione delle scuole interessate. Per garantire un adeguato monitoraggio e follow-up gli interventi vengono distribuiti nel triennio. Ad avvio Progetto viene realizzato un <i>II° round</i> di visite tecniche per aggiornare le priorità e giungere a una lista condivisa degli interventi da realizzare con ogni controparte (<i>Tavoli Tecnici</i> bilaterali, vedi Sez. 1.2).
--	--	--	--	--	--

R2.5 Realizzazione di una campagna informativa sui nuovi servizi educativi disponibili e di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione nella prima infanzia nelle 45 comunità target	La campagna ha una duplice finalità: 1) dare una comunicazione efficace alle comunità interessate rispetto ai nuovi servizi educativi resi disponibili con R2.3 e R2.4 2) accrescere la consapevolezza delle comunità rispetto ai diritti del bambino e ai benefici dell'educazione prescolare Nel caso delle scuole pubbliche, trattandosi di servizi nuovi e attivati in zone rurali e emarginate, le due finalità sono strettamente collegate. Il target principale è rappresentato infatti, dalla "famiglia rurale", di fede musulmana, nella quale l'educazione dei figli è affidata alle figure femminili (madre, nonne). In queste realtà non vi è una tradizione di educazione della prima infanzia. La comunicazione in questo caso avverrà su base comunitaria, cercando di coinvolgere i leader comunitari (es. sindaci, capi-villaggio, membri dei <i>local council</i>) e le figure femminili di riferimento (es. altre insegnanti). Nel caso delle scuole private, trattandosi di istituti prescolari già attivi, ci si concentrerà nel mettere in evidenza i cambiamenti e le innovazioni introdotte sia a livello di ambienti che di approccio educativo. Le controparti verranno sostenute sia nella fase di ideazione sia in quella di realizzazione della campagna. Essa si comporrà di azioni diversificate quali (a titolo esemplificativo): □ Realizzazione di eventi cittadini su temi educativi, con il coinvolgimento delle scuole	15 passaggi su media tradizionali 10 eventi pubblici 30 news pubblicate su siti/ social media 45 cerimonie di inaugurazione 15 open days 15 materiali informativi cartacei 15 incontri tematici nelle scuole	60 tra dirigenti e insegnanti di 30 nuove classi prescolari pubbliche nei Governatorati di Tubas, Qabatiya, Hebron Sud, Yatta, Salfit 45 tra dirigenti e insegnanti di 15 scuole d'infanzia private site in campi profughi e altre aree emarginate della Cisgiordania	45 comunità della Cisgiordania interessate dall'avvio e/o estensione dei servizi educativi prescolari (90.000 persone circa)	La pedagista CRE-ISNI supporta a distanza il team di Progetto e gli attori locali sia nell'ideazione di contenuti sia nell'identificazione degli strumenti comunicativi, affinché la campagna sia in linea con l'approccio educativo proposto. Per massimizzare l'impatto della campagna sulla popolazione della Cisgiordania, il team RTM crea collegamenti e sinergie tra essa e il pacchetto editoriale di Progetto affidato all'agenzia stampa locale MAAN NEWS (vedi Sez. 7.1). Le controparti giocano un ruolo determinante per l'esito di questa attività. La realizzazione di campagne di sensibilizzazione è una azione prioritaria della <i>Strategia Nazionale per lo Sviluppo della Prima Infanzia 2017-2022</i>. Il MEP sarà, quindi, coinvolto in prima linea, ma necessita di supporto esterno per la definizione delle strategie comunicative da adottare. Le controparti private hanno già esperienza in questo ambito e realizzeranno autonomamente le
--	--	---	---	---	---

	□ Promozione via web (siti e social media delle controparti e altri siti di settore) □ Promozione via media tradizionali (radio e TV nazionali); □ Elaborazione e stampa di materiali informativi per le famiglie □ Cerimonie di inaugurazione dei nuovi ambienti scolastici □ <i>Open days</i> presso le scuole target □ Incontri tematici nelle scuole target, avvalendosi anche di esperti di settore, per avvicinare le famiglie alla scuola				iniziative nelle proprie scuole, concordandone i contenuti con il team. Per quanto riguarda le iniziative sull'importanza dell'educazione prescolare, in linea con l'approccio integrato alla gestione dei servizi educativi proposto, si cercherà di sostenere le controparti, MEP in testa, nel progettare e realizzare azioni e/o materiali congiunti (con i privati). Ciò contribuirà a rafforzare la <i>governance</i> del settore da parte del MEP e creare forme base di cooperazione pubblico-privato. E' previsto un forte coinvolgimento delle autorità locali (Comuni, Consigli di Villaggio) data la notevole valenza sociale delle iniziative proposte.
R3.1 <i>Visita di studio e scambio in Italia per lo staff e gli enti coinvolti nella creazione del Centro pilota di Riuso di Betlemme presso "REMIDA –</i>	La visita studio è centrale per la comprensione da parte dei beneficiari dell'approccio educativo proposto e dell'esperienza maturata da istituzioni e società civile di Reggio Emilia nell'ambito del riuso dei materiali di scarto. La visita studio è, pertanto, propedeutica alla realizzazione degli investimenti per lo start-up del Centro di Riuso di Betlemme (R.3.2) e all'assistenza tecnica che verrà garantita in loco (R.3.3).	N.8 esponenti del Centro di Riuso di Betlemme ottengono il certificato di partecipazione al corso sul <i>Reggio Emilia Approach</i> e su tecniche di riuso e	CENTRO DI RIUSO CREATIVO DI BETLEMME (8): Intero staff (n.2 figure): 1 Responsabile, 1 Insegnante-atelierista	Comuni, Direttorato Educativo MEP, piccole-medie imprese, <i>Multidisciplinary Industrial Park</i> dell'area di Betlemme	REMIDA è un progetto culturale di sostenibilità, creatività e ricerca sui materiali di scarto. Promuove l'idea che lo scarto sia portatore di un messaggio etico, capace di proporsi come risorsa educativa, sfuggendo così alla definizione di rifiuto. I materiali di REMIDA provengono da circa 200 aziende che

<i>Centro di Riciclaggio Creativo” (Reggio Emilia)</i>	La visita viene suddivisa in 2 parti: <u>I° ANNO</u> La delegazione palestinese è composta da rappresentanti degli enti promotori e dal futuro staff del Centro di Betlemme (8 persone). La visita ha la durata di n.8 giorni. Il programma della visita comprende le seguenti attività principali: - visite al Centro di Riciclaggio Creativo “REMIDA” - Reggio Emilia - sessioni di formazione in aula su storia, i principi e i valori del <i>Reggio Emilia Approach</i> e di REMIDA; - visite di osservazione alle scuole comunali per comprendere l’uso dei materiali recuperati; - sessioni di rielaborazione, approfondimento e valutazione dell’esperienza. <u>II° ANNO</u> La delegazione è composta dallo staff del Centro di Betlemme e da 1 rappresentante degli enti promotori (3 persone). La visita ha la durata di n.15 giorni e il programma comprende: - visite ad altri REMIDA in Italia - <i>job-shadowing experience</i> all’interno di REMIDA-Reggio Emilia - sessioni di approfondimento con esperti su temi affrontati nel I° Anno - partecipazione a eventi di sensibilizzazione/formazione organizzati da REMIDA	valorizzazione dei materiali di scarto. N.2 relazioni sulle visite studio, contenenti indicazioni e suggerimenti per l’avvio/sviluppo del Centro di riuso di Betlemme, distribuite e condivise in loco con i partecipanti e altri stakeholder chiave del <i>Coordinamento Interistituzionale</i> del Centro di Riuso di Betlemme (vedi sez. 1.2).	6 rappresentanti degli enti promotori /coinvolti nel Centro (controparti e <i>JSCSWM-Joint Service Council Solid Waste Management</i> di Betlemme)		devolvono sfridi, materiali fallati, fondi di magazzino o eccessi di produzione destinati allo smaltimento. REMIDA è visitato ogni anno da oltre 3.000 persone tra insegnanti, artisti, studenti, amministratori provenienti da tutto il mondo. Organizza incontri con le scuole, corsi di formazione ed eventi con la città. REMIDA è un progetto di CRE-SINI. La sua gestione è affidata a FRCH. Per questa ragione, le visite studio sono curate dai partner italiani FRCH e CRE-ISNI. Un’equipe composta da 2 formatori FRCH/ CRE-ISNI è responsabile della formazione. Partecipano ai lavori delle delegazioni in tema di start-up di centri di riuso esponenti della <i>Rete dei REMIDA</i> nel mondo (18). E’ previsto, inoltre, il coinvolgimento attivo nelle visite di 3 figure di esperti di breve termine coinvolti nel Progetto: pedagoga, atelierista ed esperto in gestione di centri di riuso.
---	---	---	---	--	--

	La metodologia di riferimento è sempre quella degli “ <i>scambi educativi</i> ”, in cui le diversità tra Centri di Riuso di Reggio Emilia e Betlemme vengono messe in valore.				Un tutor garantisce un adeguato supporto logistico - organizzativo prima, durante e dopo le visite. Due membri del team RTM accompagnano le delegazioni in visita per garantire un adeguato <i>follow-up</i>. Al rientro in loco viene organizzato dopo ogni visita un evento di condivisione con il <i>Coordinamento Interistituzionale</i> del Centro di Betlemme.
R3.2 Allestimento degli spazi del Centro di Riuso Creativo dei materiali di scarto a Betlemme	Il Centro di Riuso avrà sede all'interno dei locali del <i>Training Center-Public Kindergarten</i> di Betlemme, la cui struttura è di proprietà del MEP (controparte). La scelta di questa ubicazione è strategica per 4 ragioni: ▪ Garantisce grande visibilità al Centro in quanto il <i>Training Center-Public Kindergarten</i> di Betlemme è già riconosciuto come polo di riferimento per l'educazione della prima infanzia nella Cisgiordania meridionale ▪ La vicinanza con la scuola d'infanzia pubblica di Betlemme (<i>public kindergarten</i>) permetterà ai visitatori del Centro di vedere le possibilità di utilizzo concrete dei materiali di recupero nelle attività scolastiche ▪ Colloca il Centro nell'orbita del MEP, aumentandone così le potenzialità di replicabilità ed estensione ▪ E' centrale rispetto alle sedi degli enti promotori (scuole pilota del Progetto AEPIC)	Almeno 100 m2 del <i>Training Center-Public Kindergarten</i> di Betlemme sono resi idonei per ospitare le attività del Centro pilota di Riuso Creativo di materiali di scarto	Staff del Centro (n.2 figure): 1 Responsabile, 1 Insegnante-atelierista Enti promotori del Centro: 7 scuole pilota di Betlemme gestite dalle controparti (550 persone tra bambini e personale scolastico)	Comuni, piccole-medie imprese, <i>Multidisciplinary Industrial Park</i> dell'area di Betlemme Altre scuole di ogni ordine e grado della Cisgiordania <i>JSCSWM-Joint Service Council Solid Waste Management</i> di Betlemme (20 persone)	L'atelierista CRE-ISNI e l'esperto FRCH in gestione di centri di riuso e supportano a distanza il team di Progetto e gli attori locali. L'esperto FRCH realizza, inoltre, una missione in loco durante la delicata fase di impostazione dell'allestimento per assicurare il buon esito degli investimenti. Il <i>Coordinamento Interistituzionale</i> del Centro (vedi Sez. 1.2) è aggiornato e fornisce al team di Progetto proprie proposte e indicazioni rispetto alla scelta dei materiali/attrezzature e alla distribuzione dei locali durante la fase di esecuzione degli investimenti.

	Trattandosi di una struttura di recente costruzione (2005) e in buone condizioni generali, non si rendono necessari grandi interventi infrastrutturali, ma semplici interventi di adeguamento e/o ammodernamento dei locali esistenti (es. tinteggiatura, apertura/chiusura di accessi, piccole opere sugli impianti) per renderli idonei alla nuova destinazione d'uso. L'allestimento degli spazi del Centro avrà inizio al termine della 1° visita studio in Italia, in modo che gli attori locali possano farsi ispirare dall'esperienza del REMIDA-Reggio Emilia. Il Centro di Riuso avrà a disposizione locali base per: ▪ ospitare eventi informativi e attività di formazione e sensibilizzazione con le scuole e altri enti ▪ realizzare workshop sulla lavorazione di elementi naturali ▪ presentare i materiali di recupero disponibili e la propria e altrui documentazione ▪ stoccare i materiali recuperati Il Centro di Betlemme verrà, inoltre, dotato di: ▪ Arredi e materiali didattici ed espositivi ▪ Attrezzature informatiche (es. pc portatili) e digitali (es. proiettore) per attività di formazione ▪ 1 veicolo per la raccolta/gestione dei materiali e le attività di formazione sul territorio				Il Centro diverrà, uno spazio in cui la documentazione realizzata dalle scuole pubbliche e private delle controparti nel quadro dei Progetti AEPIC e P.A.C.E. potrà essere esposta e resa accessibile ad altri addetti ai lavori per favorire un più ampio scambio di esperienze e diffondere in tutta la Palestina il nuovo approccio educativo proposto.
--	--	--	--	--	---

	Gli ambienti del Centro di Riuso non saranno fissi, ma in continuo mutamento, contaminati cioè durante l'anno dai progetti in corso. La disposizione dei materiali e l'allestimento dei contesti saranno oggetto di riflessione e trasformazione da parte dello staff del Centro, per offrire nuovi spunti progettuali alle scuole, agli enti e alle persone che lo frequenteranno.				
<i>R3.3 Assistenza tecnica allo staff e agli enti coinvolti nel Centro di Riuso Creativo di Betlemme per l'organizzazione dei servizi di raccolta, gestione e ritiro dei materiali di scarto da industrie e imprese</i>	Alla cultura dell'usa e getta il Centro di Riuso di Betlemme intende opporre un'idea di materia come risorsa non infinita, suggerendo un riuso creativo come valorizzazione del materiale, nelle sue potenzialità, espressività e molteplici letture. Per questo motivo, il Centro intende raccogliere dal mondo dell'industria, del commercio e dell'artigianato locale materiale destinato allo smaltimento, per offrirlo come elemento da indagare. I materiali proverranno, quindi, da aziende del territorio che decidono di aderire al progetto culturale del Centro. Il Centro vuole essere uno spazio diverso da un semplice magazzino di materiali. L'offerta dei materiali è rivolta a: □ Scuole di ogni ordine e grado □ Associazioni, enti sociali, culturali e assistenziali	N.1 mappatura aggiornata delle aziende locali presenti e interessate N.1 Regolamento per gli utenti del servizio di distribuzione dei materiali del Centro di Riuso di Betlemme	Staff del Centro (n.2 figure): 1 Responsabile, 1 insegnante-atelierista Enti promotori del Centro: 7 scuole pilota di Betlemme delle controparti (550 persone tra bambini e personale scolastico)	Comuni, piccole-medie imprese, <i>Multidisciplinary Industrial Park</i> dell'area di Betlemme <i>JSCSWM - Joint Service Council Solid Waste Management</i> di Betlemme	L'esperto FRCH in gestione di centri di riuso supporta a distanza il team di Progetto e gli attori locali. Realizza una missione in loco durante la delicata fase di impostazione della strategia di raccolta e proposta dei materiali per assicurarne il buon esito. Supporta lo staff del Centro nella costruzione di strumenti di lavoro per la gestione e monitoraggio dei materiali (raccolta, distribuzione). Grazie alla collaborazione, tra gli altri, con il <i>JSCSWM - Joint Service Council Solid Waste Management</i> di Betlemme verrà organizzato un sistema di raccolta (settimanale/mensile) dei materiali individuati presso le aziende aderenti al progetto. In

	La proposta da parte del Centro è vincolata all'utilizzo dei materiali da parte degli enti richiedenti per attività culturali, didattiche ed educative. La regione meridionale della Cisgiordania, in particolare i Governatorati di Betlemme e Hebron, rappresentano i territori prioritari e privilegiati per l'azione del Centro, almeno nel periodo iniziale, sia per la fase di raccolta sia per quella di offerta dei materiali. I materiali in entrata (es. plastiche, legno, carta, pietre naturali) saranno catalogati ed esposti, in modo non casuale, ma volutamente propositivo, per offrire spunti progettuali ai visitatori del Centro. Lo staff del Centro di Riuso verrà selezionato tramite procedura pubblica da RTM e MEP. Esso sarà composto da n.2 figure: ▫ 1 Responsabile incaricato della gestione istituzionale e finanziaria del Centro (part-time, 50%) ▫ 1 Insegnante-atelierista, incaricato della gestione ordinaria del Centro e delle attività di formazione e sensibilizzazione				questo ambito, l'azione preliminare da svolgere sarà quella di aggiornare la mappatura, già realizzata in fase di studio del Progetto, delle aziende presenti e interessate all'iniziativa. Il JSCSWM è un attore chiave per il successo dell'iniziativa stessa. Ha già una collaborazione all'attivo con CRE-ISNI su un progetto di gestione dei rifiuti nell'area di Betlemme. E' un <i>public service provider</i> operante nel Governatorato di Betlemme. Il <i>board</i> del JSCSWM è, infatti, composto da 13 sindaci dell'area ed è presieduto da quello di Betlemme. Si occupa di raccolta e smaltimento di rifiuti e dei materiali di scarto provenienti da aziende del territorio, in prevalenza dal <i>Multidisciplinary Industrial Park</i> di Betlemme. Ha, inoltre, il mandato di avviare e sostenere iniziative nel campo del riciclaggio e riuso dei materiali.
--	---	--	--	--	---

R3.4 <i>Realizzazione di una campagna sociale per la promozione in tutta la Cisgiordania del Centro di Riuso Creativo di Betlemme</i>	Il Centro di Riuso dei materiali di Betlemme nasce e si propone come luogo di incontro e ricerca per insegnanti e dirigenti scolastici, studenti, professionisti, artisti, curiosi. Intende mantenere in relazione mondi differenti e troppo spesso separati quali la cultura, l'ambiente, la scuola, l'imprenditoria e le istituzioni. Le attività di formazione e sensibilizzazione rappresentano il fulcro attorno a cui ruota ogni attività del Centro. Esse invitano, infatti, i partecipanti a guardare la materia (sia scarti che elementi naturali) con altri occhi, indagarne le potenzialità espressive. Le possibilità di formazione offerte dal Centro di Riuso di Betlemme saranno diverse, variando dalla semplice visita guidata ad approfondimenti più mirati, sulla base di specifici progetti ed esigenze degli attori locali interessati. Il target principale della campagna è rappresentato dalle scuole, di ogni ordine e grado, del Governatorato di Betlemme, intese come insegnanti, bambini/studenti e famiglie. Lo staff e gli enti promotori del Centro di Riuso verranno sostenuti sia nella fase di progettazione sia in quella di realizzazione della campagna sociale. Essa si comporrà di azioni diversificate quali (a titolo esemplificativo): □ Realizzazione di n.2 grandi eventi cittadini (1 x anno) per avvicinare scuole e famiglie al Centro	510/ore di formazione/anno realizzate dallo staff del Centro 10 passaggi su media tradizionali 2 eventi pubblici di promozione 1 sito e almeno 1 pagina su social media del Centro creati	Staff del Centro (n.2 figure): 1 Responsabile, 1 Insegnante-atelierista Enti promotori del Centro: 7 scuole pilota di Betlemme delle controparti (550 persone tra bambini e personale scolastico)	□ N.170 scuole di ogni ordine e grado della Cisgiordania (13.000 tra insegnanti, bambini e genitori) N.10 enti assistenziali/educativi/culturali attivi nell'area di Betlemme (150 persone) Altri individui, addetti ai lavori interessati alle attività del Centro di Riuso	L'esperto FRCH in gestione di centri di riuso supporta a distanza il team di Progetto e gli attori locali. Supporta, in particolare, lo staff del Centro nella costruzione di strumenti per monitorare l'andamento della campagna e il flusso di visitatori del Centro e valutare le attività formative. Per massimizzare l'impatto della campagna sulla popolazione della Cisgiordania, il team RTM crea collegamenti e sinergie tra essa e il pacchetto editoriale di Progetto affidato all'agenzia stampa locale MAAN NEWS (vedi Sez. 7.1). Le controparti locali supportano la campagna sociale, fungendo da "sponsor" e da cassa di risonanza per il Centro di Riuso di Betlemme attraverso i propri canali informativi (es. siti, social media, newsletter, giornali scolastici) e il coinvolgimento diretto delle proprie scuole, a partire da quelle situate nell'area di Betlemme, nelle iniziative del Centro. Data la notevole valenza socio-educativa dell'opera e il suo carattere innovativo, si lavorerà
---	---	---	---	---	---

	di Riuso, per rafforzare il messaggio di sostenibilità, rinnovare lo sguardo sull'idea di scarto, aiutare la comunità locale a ripensare i gesti del proprio quotidiano, attraverso azioni quali installazioni, mostre, atelier, seminari, ecc. □ Promozione via web (sito proprio e altri siti di settore) e social media □ Promozione via media tradizionali, in particolare radio e TV locali □ Elaborazione e stampa di materiali informativi e di un kit di visibilità per il Centro (logo, adesivi, brochure, banner, ecc.) □ Visite libere, particolarmente indicate per i singoli, possibili negli orari di apertura al pubblico, si prevede una breve introduzione al progetto e una visita libera degli spazi del Centro da parte dei partecipanti □ Visita guidata degli spazi per adulti, con presentazione del progetto che racconta l'approccio ecologico combinato al riuso creativo dei materiali □ Percorso di avvicinamento ai materiali, rivolto a scuole di ogni ordine e grado: è una visita immersiva negli spazi, accompagnata da un approfondimento delle tematiche ambientali e da un momento di attività esplorativa dei materiali □ Workshop/atelier pratici sull'espressività dei materiali, rivolto a studenti, insegnanti, professionisti □ Incontri con le scuole di ogni ordine e grado, condotti dallo staff del Centro di Riuso, particolarmente adatti per raggiungere e creare legami con realtà isolate				per e si prevede un forte coinvolgimento dei Comuni dell'area di Betlemme nella promozione del Centro di Riuso.
--	--	--	--	--	--

BENEFICIARI DIRETTI distribuiti per fasce di età	% DONNE	% UOMINI
<u>Fascia d'età 1</u> MEP: 27 beneficiari di età compresa tra i 35 e i 60 anni	74%	26%
<u>Fascia d'età 2</u> UNIBET: 3 beneficiari di età compresa tra i 40 e i 55 anni	100%	0%
<u>Fascia d'età 3</u> INSEGNANTI-FORMATRICI (controparti): 10 beneficiari di età compresa tra i 25 e i 45 anni	100%	0%
<u>Fascia d'età 4</u> PERSONALE SCOLASTICO (dirigenti e insegnanti) delle 60 scuole target (R1): 180 beneficiari di età compresa tra i 25 e i 60 anni	90%	10%
<u>Fascia d'età 5</u> PERSONALE SCOLASTICO (dirigenti e insegnanti) delle 30 nuove classi pubbliche e delle 15 scuole private target (R2): 105 beneficiari di età compresa tra i 25 e i 60 anni	80%	20%
<u>Fascia d'età 6</u> BAMBINI frequentanti le 30 nuove classi pubbliche e le 15 scuole private target (R2): 1.200 beneficiari di età compresa tra i 2 mesi e i 6 anni	50%	50%
<u>Fascia d'età 7</u> CENTRO RIUSO: 8 beneficiari di età compresa tra i 25 e i 50 anni	75%	25%
<u>Fascia d'età 8</u> PERSONALE SCOLASTICO (dirigenti e insegnanti) delle 7 scuole pilota di Betlemme (R3): 20 beneficiari di età compresa tra i 20 e i 60 anni	70%	30%
<u>Fascia d'età 9</u> BAMBINI frequentanti le 7 scuole pilota di Betlemme (R3): 530 beneficiari di età compresa tra i 2,5 e i 6 anni	50%	50%
TOTALE : 2.083	76,55%	23,45%

1.2 Coinvolgimento degli attori locali

Attore locale	Coinvolgimento	Rafforzamento delle capacità
ATTORE 1 MEP – Ministero dell’Educazione Palestinese (controparte) ATTORE 2 PL – Patriarcato Latino (controparte) ATTORE 3 PGO – Patriarcato Greco-Ortodosso (controparte) ATTORE 4 PGC – Patriarcato Greco-Cattolico (controparte) ATTORE 5 IBDAA Cultural Center (controparte)	Ad avvio Progetto si costituiscono: <u>Livello politico</u> COMITATO P.A.C.E. (vedi Sez.2). <u>Livello tecnico</u> □ EQUIPE FORMAZIONE, composto da RTM e max 6 insegnanti delle controparti. Ha il mandato di progettare e mettere in atto i percorsi formativi previsti in R1.4 e R2.1. □ 5 TAVOLI TECNICI bilaterali (RTM-controparte) per gli interventi di adeguamento nelle scuole target (R2.3, R2.4)	Non esistono tavoli di coordinamento tra MEP ed enti privati. Il <i>Comitato</i> sarà un meccanismo pilota che permetterà ad attori pubblici e privati di accrescere le proprie capacità di dialogo. 2 esperti CRE-ISNI in gestione di servizi 0-6 sosterranno il MEP nello sviluppo di politiche pilota di gestione integrata dei servizi. Le controparti hanno poche insegnanti con esperienza di formazione, generalmente <i>top-down</i> e nozionistica. Esse diverranno formatrici in grado di valorizzare le diversità e gestire “<i>scambi pedagogici</i>” in cui i soggetti coinvolti, ciascuno con le proprie identità culturali, si ascoltano, si incontrano e si arricchiscono. Nel loro percorso di crescita sarà centrale lo scambio con la pedagoga italiana. Ad architetti e ingegneri delle controparti mancano conoscenze specifiche in progettazione di spazi 0-6. Grazie allo scambio con l’esperto FRCH, acquisiranno nuovi elementi teorici e indicazioni pratiche per la progettazione di ambienti/arredi, subito sperimentabili nelle scuole target.
ATTORE 6 30 Comuni/Consigli di villaggio	Partecipano al <i>needs assessment</i> (R2.3) e alla promozione (R2.5) delle nuove classi prescolari.	Risposta ai bisogni della comunità.

ATTORE 7 Centro pilota di Riuso dei Materiali di Scarto di Betlemme	□ COORDINAMENTO INTERSTITUZIONALE, composto da: RTM, MEP, altre controparti, <i>Joint Service Council for Solid Waste Management</i> e Comune di Betlemme. Ha il mandato di definire strategie condivise per lo start-up e la promozione del Centro di Riuso (R3). I suoi lavori sono facilitati da RTM, con un graduale passaggio di responsabilità al MEP.	Gli attori locali hanno forti motivazioni, ma competenze molto limitate in materia di riuso di materiali. Lo “scambio di esperienze” con REMIDA e l’esperto FRCH in gestione di centri di riuso è cruciale per lo sviluppo delle loro competenze. Il team garantirà un supporto continuo al Centro di Riuso nell’implementazione delle proprie strategie.
ATTORE 8 UNIBET – Università di Betlemme (Facoltà di Educazione)	Contribuirà ai lavori dei 4 meccanismi di coordinamento sopradescritti su tematiche di propria pertinenza.	Ha la necessità di “svecchiare” i propri insegnamenti e aprirsi maggiormente verso l’esterno. Grazie al Progetto UNIBET avvierà uno scambio pedagogico con l’esperienza reggiana e inizierà a sperimentare forme semplici di cooperazione con gli enti del settore.

2. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

IN LOCO

Il team di Progetto fa base a Beit Jala (area di Betlemme, Cisgiordania), ubicazione che garantisce:

- ✓ facilità di spostamento verso tutte le aree interessate dall’intervento
- ✓ buone condizioni di sicurezza generali
- ✓ prossimità rispetto alle sedi delle controparti locali e del Centro di Riuso Creativo di Betlemme

Il Cooperante (RTM) è responsabile del coordinamento in loco del team di Progetto secondo quanto definito dalla procedure interne di RTM (mansionari, vademecum operativo, piano di sicurezza paese, pianificazione, piano di monitoraggio, reportistica, visibilità e audit). Si svolgono staff meeting:

- a cadenza settimanale, in forma breve e operativa
- a cadenza mensile, con funzione di programmazione/monitoraggio delle attività

Per favorire il massimo coinvolgimento delle controparti, viene istituito il *Comitato P.A.C.E. Palestina*. Esso è composto in maniera permanente da un rappresentante per ogni partner: RTM, MEP, PL, PGO, PGC, IBDA.

La partecipazione occasionale di altri figure dei partner, di altri *stakeholder* (es. UNESCO, Coop. Finlandese, MAAN) e/o beneficiari (UNIBET) viene valutata sulla base di specifiche richieste/bisogni/benefici.

Alle riunioni del *Comitato* sono sempre invitati i rappresentanti della sede AICS Jer.

Il *Comitato* è presieduto dal Cooperante Coordinatore e si riunisce almeno con cadenza semestrale presso le sedi dei diversi enti coinvolti al fine di stimolare lo scambio e la conoscenza reciproca.

Le sue funzioni principali sono:

- Validazione dei piani operativi di lavoro (annuale e trimestrali), analisi degli stati d’avanzamento trimestrali

- Approvazione dei materiali di visibilità e organizzazione degli eventi pubblici
- Approvazione dei piani formativi (R1 e R2) predisposti dall'*Equipe Formazione*
- Valutazione dell'andamento della cooperazione tra i soggetti coinvolti;
- Creazione di sinergie tra il Progetto e altre iniziative di rilievo realizzate dai soggetti coinvolti e/o altri stakeholder
- Identificazione di questioni di particolare rilevanza e/o di proposte di modifica della strategia d'intervento da sottoporre ai partner in Italia

IN ITALIA

Si prevede la costituzione di un *Comitato P.A.C.E. Italia* composto da 3 rappresentanti (1 per ogni ente italiano coinvolto nell'iniziativa) con competenze tra loro complementari:

- Project Manager RTM Italia (componente gestionale)
- Pedagogista FRCH (tecnico-scientifica)
- Referente CRE-ISNI (istituzionale)

Il *Comitato* si riunisce a Reggio Emilia con cadenza trimestrale per tutta la durata del Progetto con funzioni di:

- Elaborazione *draft* del Piano Operativo Globale e Annuale
- Organizzazione delle missioni di monitoraggio interno e consulenza in loco
- Organizzazione delle attività di Progetto previste in Italia (es. visite studio ed eventi pubblici)
- Elaborazione di raccomandazioni al team e al *Comitato di Progetto* in Palestina

In Italia, project manager (part-time 25%) e amministratore (part-time 10%) supervisionano/assistono lo staff di progetto su base settimanale.

3 . SOSTENIBILITÀ

P.A.C.E. è un intervento che estende all'intera Cisgiordania i risultati del Progetto pilota AEPIC, assumendo come punti di avvio un livello di consapevolezza e di *ownership* molto elevati. Stante questa premessa, la sostenibilità di P.A.C.E. è articolata sui seguenti livelli:

Livello tecnico

L'*ownership* già riscontrata è ulteriormente perseguita attraverso una metodologia formativa e di assistenza tecnica che sono incentrate, non sulla trasposizione del modello originario, ma sul percorso di conoscenza e adattamento dei contenuti al contesto culturale di riferimento. Si tratta di un elemento distintivo rispetto agli altri attori del settore che facilita lo scambio e la rielaborazione dei contenuti.

Livello istituzionale

- L'intenso sforzo formativo previsto dal progetto intende generare ad ogni livello (ministero, supervisori, scuole, famiglie) un cambiamento nell'approccio alle potenzialità di crescita del bambino
- Il miglioramento delle competenze di programmazione, gestione, supervisione e formazione del sistema prescolare del MEP rappresenta un passaggio chiave in vista di un nuovo e più completo quadro di riferimento per il settore. In particolare P.A.C.E. rafforza il partenariato pubblico privato per la gestione dei servizi educativi di qualità per la prima infanzia
- L'iniziativa supporta fattivamente il MEP nell'implementazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo della Prima Infanzia 2017-2022
- Il Centro di Riuso Creativo di Betlemme si pone come una sorta di "laboratorio istituzionale" per la collaborazione pubblico-privata sui temi del riuso e del riciclaggio di materiali di scarto.

Livello finanziario

- Nuove classe prescolari: i costi d'esercizio sono molto ridotti rispetto al costo della loro attivazione e hanno un impatto trascurabile per il budget del MEP.
- Miglioramento servizi delle scuole private: il progetto non inserisce alcun personale aggiuntivo all'interno delle scuole, l'aggiornamento delle attività offerte incide solo sui materiali di consumo. Di conseguenza il mantenimento dei nuovi servizi da parte delle scuole target è da intendersi a basso costo e dipende sostanzialmente dal livello di *ownership* delle attività innovative sperimentate. Un elemento, quest'ultimo, che sebbene debba essere sempre monitorato, rappresenta un elemento ormai consolidato.

Livello sociale

In questo ambito il vettore chiave della sostenibilità diventano il bambino e la documentazione del lavoro innovativo che viene svolto in ambito scolastico. Ne è la riprova che diverse scuole d'infanzia che hanno sperimentato/adattato con successo il modello di riferimento, hanno avuto maggiori richieste d'iscrizione.

Livello ambientale

L'intervento persegue un cambiamento d'approccio rispetto alla cultura dominante dell'usa e getta. L'avvio del Centro del Riuso Creativo riscuote un vivo interesse e inciderà sulla percezione delle generazioni future rispetto ai concetti di materiali, riuso, riciclaggio, rifiuto.

4 . RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Rischi/Livello	Misure	Procedure RTM
<u>Politico</u> Deboli capacità del MEP nel coordinare i programmi di supporto al settore	Partecipazione attiva del team di Progetto al PTWG co-gestito da MEP e Coop. Finlandese Sviluppo di strumenti di monitoraggio per supervisor di distretto	Piano monitoraggio
<u>Sociale</u> Resistenze delle famiglie rurali nell'inserire i bambini nelle classi prescolari	Azioni di sensibilizzazione dei leader comunitari su importanza dell'educazione prescolare e uso sostenibile delle risorse [R2.5 R3.4]	
<u>Ambientale</u> Scarsa propensione delle comunità alla tutela dell'ambiente	Iniziative di riciclo con la partecipazione dei minori	
<u>Economico</u> Elevato turnover delle insegnanti pubbliche per ragioni economiche	Assistenza tecnica di esperti italiani al MEP [R1.2] in materia di stabilizzazione del personale	
<u>Sicurezza</u> Inasprimento delle restrizioni israeliane alle ONG	Stretto coordinamento con AICS Jer e Agenzie UN Solo adeguamento di strutture esistenti, no nuove costruzioni	Update trimestrale del Piano Sicurezza Paese

<u>Tecnico-finanziario</u> Periodi limitati (dic-gen, giu-lug) per realizzare gli investimenti nelle scuole	<i>Needs assessment update</i> tempestivo, accurato e congiunto (RTM-controparti)	Tender pubblici Piano operativo e previsione di spesa su base annuale, trimestrale e mensile Controllo di gestione
<u>Partenariato</u> Debole cooperazione tra le controparti causa diversità socio-culturale	<i>Comitato di Progetto</i> come spazio per condividere metodi di lavoro e decisioni Attività di <i>confidence-building</i> per le controparti in loco e in Italia	Firma di <i>Accordi operativi RTM-controparti</i> e monitoraggio in itinere

5. IMPATTO

L'impatto dell'intervento, quantificato a livello di obiettivo specifico, attiene 4 livelli:

- Il numero di scuole che operano con un moderno approccio *child-centered* passano da 53 a 113 (+213%)
- Il tasso lordo d'iscrizione dei bambini all'educazione prescolare in Cisgiordania aumenta di 1,5 punti equivalenti ad un incremento di 2.100 minori/anno (+21.000 bambini nell'arco di un decennio)
- Il numero di scuole che nella didattica utilizzano materiali di riuso/riciclo passano da 0 a 170
- Nel corso del progetto saranno redatte le Linee Guida MEP in materia di Partecipazione delle Famiglie e le scuole che le recepiranno saranno 360.

Si tratta di numeri che sottintendono un impatto corposo e sostanziale, negli anni a venire, a livello di settore, di partenariato istituzionale e di società. Scendendo nel dettaglio, P.A.C.E. consentirà:

- L'aumento dell'offerta di servizi educativi per l'infanzia tramite l'apertura di 30 nuove classi prescolari nei territori più emarginati del paese e, nel lungo periodo, un aumento del 5% di bambini aventi accesso all'educazione prescolare in aree rurali
- il miglioramento dei servizi offerti da 15 scuole d'infanzia private
- L'aumento della capacità di lettura dei bisogni e indirizzo del settore: partendo da un corposo investimento formativo, si arriva alla gestione MEP di un numero più consistente di strutture grazie ad un'assistenza tecnica che accresce entità ed efficacia della supervisione MEP nelle scuole dei Distretti di intervento
- Aumento degli scambi con le famiglie a seguito dei quali si prevede che in 360 comunità le famiglie partecipino alle iniziative promosse dalle scuole
- L'avvio di un servizio pilota completamente innovativo nel contesto locale che potrà modificare la percezione stessa dei materiali e del riuso.

La metodologia che sarà utilizzata per rilevare l'impatto di progetto si basa sull'uso di 4 strumenti:

- Il piano di monitoraggio (si veda Sez. 6.1)
- La valutazione intermedia (si veda Sez. 6.2)

- Una ricerca qualitativa effettuata tramite la somministrazione di un questionario: il formulario sarà redatto di concerto con il MEP e sarà somministrato ad un campione rappresentativo di insegnanti, funzionari MEP e famigliari dei minori beneficiari dell'intervento; la ricerca avrà l'obiettivo di determinare il cambiamento registrato nella quotidianità per effetto dell'iniziativa P.A.C.E.
- La valutazione finale (si veda Sez. 6.2).

Da un punto di vista temporale, il piano di monitoraggio rappresenta la costante per l'indirizzo del progetto mentre la valutazione intermedia sarà svolta al 18° mese, la ricerca al 24° e la valutazione finale a 3 mesi dal termine per poterla presentare agli eventi di chiusura del progetto.

Ciononostante, si segnala che, stante la natura e la durata del progetto, non sarà possibile cogliere l'impatto di lungo periodo (forse maggiore) che attiene le modalità di crescita e le accresciute potenzialità dei bambini che frequenteranno le scuole d'infanzia *child-centered*.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

6.1 Monitoraggio

Verrà adottato un *Piano di Monitoraggio* che ha lo scopo di verificare lo stato d'avanzamento attraverso:

- *Indicatori di risultato e di prodotto* indicati nel QL (cui si rinvia): per ogni indicatore viene individuata la figura di progetto incaricata di recuperare l'informazione, la fonte cui attingere, la periodicità e la modalità con cui farlo
 - *Indicatori di processo* il cui scopo è verificare che la singola attività:
 - (1) sia stata realizzata nei tempi previsti
 - (2) secondo le modalità quantitative/qualitative identificate
 - (3) il risultato ottenuto sia in linea a quanto prospettato
- Es.: R2.1 "Formazione in loco dello staff di n.30 nuove classi prescolari..." è monitorata attraverso:
- (1) nr. persone che completano il corso
 - (2) rilevazione di presenze/assenze
 - (3) ore totali effettuate e tematiche trattate
 - (4) soddisfazione beneficiari tramite questionario finale
 - (5) richieste di supporto pedagogico elaborate
- Monitoraggio mensile delle risorse impiegate
 - Missioni dall'Italia di personale senior articolate in:
 - (1) analisi preliminare dei documenti di Progetto
 - (2) visita sul terreno
 - (3) formulazione report contenente elementi salienti, conclusioni e raccomandazioni

Le informazioni del monitoraggio sono utilizzate a 3 livelli:

- Coordinamento ordinario: un valore "anomalo" fa scattare un'immediata verifica sull'esecuzione dell'attività in corso.
- Programmazione trimestrale: l'analisi dei dati raccolti è la base di partenza per la programmazione del trimestre successivo.
- *Comitato di Progetto*: l'analisi dei dati è funzionale al processo di *ownership* dell'intervento da parte dei partner.

6.2 Valutazione finale e valutazione intermedia

La valutazione intermedia e quella finale saranno svolte secondo i principi adottati dall'UE che RTM ha avuto modo di sperimentare nei paesi in cui è presente.

L'intervento sarà valutato in termini di:

- Rilevanza e pertinenza effettiva rispetto ai bisogni di gruppi target, beneficiari e legislazione del paese;
- Qualità della progettazione: chiarezza e coerenza pro-tempore della logica di intervento, modalità di attuazione che valorizzano o meno ruolo e competenza dei partner, considerazione effettiva degli elementi trasversali nella concezione definitiva dell'intervento;
- Efficienza nella realizzazione delle attività: utilizzo razionale delle risorse, corretta realizzazione delle attività (calendario, coerenza delle risorse, etc.), qualità dei prodotti delle attività, contributo effettivo di partner e beneficiari;
- Efficacia o grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico: benefici diretti conseguiti e loro qualità, giudizio dei gruppi target, presenza/assenza di fattori ostativi, probabilità di raggiungimento dell'obiettivo specifico;
- Impatto: identificazione delle prospettive di lungo periodo, possibilità di benefici indiretti (effetti moltiplicatori, complementarità con altri interventi);
- Sostenibilità: finanziaria, tecnica, politica, ambientale, appropriazione da parte dei gruppi target;
- Aspetti orizzontali: qualità del sistema di monitoraggio, comunicazione e visibilità;
- Aspetti trasversali: genere, ambiente, buon governo, *human rights*.

Entrambe le valutazioni saranno svolte da un consulente internazionale, già incaricato da MEP e Cooperazione Finlandese (*leading agency* del PTWG) del monitoraggio e della valutazione esterna del piano nazionale di sviluppo dell'*early childhood education*. In caso di impedimenti della suddetta figura, la selezione sarà comunque fatta sulla base dei seguenti requisiti (ToR):

- esperienza decennale nell'ambito della cooperazione internazionale e settore educativo
- esperienza quinquennale nel cosiddetto *ROM-Result Oriented Monitoring*
- conoscenza del contesto socio-politico locale

La valutazione intermedia avrà una durata di 10 giorni lavorativi mentre quella finale sarà di 14 giorni (comprensivi di analisi preliminare, giornate di terreno e stesura report di valutazione).

La valutazione sarà un processo partecipativo con interviste a partner, beneficiari e stakeholders.

Entro 2 settimane dal termine della missione di terreno, il consulente sottoporrà a RTM una bozza da validare (tempo indicativo di validazione 14 giorni). Il testo finale dovrà essere così strutturato: sintesi esecutiva, introduzione, descrizione del contesto, rilievi chiave, conclusioni, raccomandazioni, allegati.

La valutazione intermedia sarà presentata ai partner in sede di *Comitato di Progetto* e costituirà il punto di riferimento per la revisione della programmazione nonché della metodologia adottata.

La valutazione finale (realizzata a 3 mesi dalla conclusione dell'intervento) sarà presentata agli eventi di chiusura del Progetto.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

7.1 Attività di divulgazione e sensibilizzazione in loco

Nell'ottica di valorizzare risorse e competenze locali, sarà *media partner* del Progetto la testata giornalistica specializzata *MA'AN NEWS AGENCY* (MAAN, www.maannews.com, Betlemme).

Fondata nel 2005, MAAN è oggi la principale fonte di informazione indipendente in Palestina, una seguitissima *media company* composta da:

- canale televisivo con share medio del 47% pari a 2.256.000 ascoltatori/giorno
- sito web con 3.000.000 di visitatori/mese
- radio ascoltata in tutto il paese

Il coinvolgimento di MAAN permetterà di:

- accrescere l'attenzione pubblica verso il Progetto e il settore d'intervento
- rafforzare le azioni di sensibilizzazione delle comunità locali previste in R2.5 e R3.4

Per ogni anno di Progetto MAAN realizzerà:

- N.3 articoli con reportage dal campo
- N.3 racconti fotografici, prodotti multimediali che approfondiscono un tema o raccontano una storia grazie all'interazione tra testi e foto
- N.3 *TV reports* (3 minuti)
- N.3 interviste ai protagonisti del Progetto, per far emergere appieno le storie personali e le competenze di alto livello in esso coinvolte
- N.1 video-racconto, in formato utile per la divulgazione via web (5 minuti)

Tutti i prodotti saranno disponibili in lingua araba e inglese. I target group di riferimento sono, pertanto, l'intera popolazione palestinese e la comunità internazionale presente nel Paese.

E' inoltre prevista la realizzazione di:

- N.1 kit con vari prodotti di visibilità
- N.1 evento lancio di Progetto
- N.1 seminario finale per condividere *outputs & outcomes* del Progetto e valutarne le possibilità di estensione/replica con i principali stakeholder

7.2 Attività di divulgazione in Italia

MAAN vanta collaborazioni stabili con agenzie del calibro di *Reuters* e *Associated Press* e numerose testate mediorientali. MAAN rappresenta, pertanto, un consolidato canale di diffusione del proprio lavoro a livello internazionale e regionale.

La scelta dei prodotti editoriali che verranno realizzati da MAAN si è focalizzata su quelli che privilegiano l'approccio multimediale e il racconto. Essi sono, infatti, ritenuti i più utili per comunicare azioni, output, storie di successo e risorse dei territori di Progetto. Essi hanno, inoltre, maggiori possibilità di essere divulgati attraverso i canali di comunicazione (siti web e social media) di partner e donor (AICS).

I prodotti di MAAN saranno tradotti/sottotitolati anche in lingua italiana.

Verrà, inoltre, realizzato, utilizzando i materiali raccolti nel triennio, N.1 documentario web/tv attraverso la tecnica dello "*scrollytelling*", strumento interattivo e coinvolgente basato su foto, testi, info-grafiche e video, volto ad assicurare un viaggio a tuttotondo nel Progetto.

E' prevista, infine, la realizzazione in Italia di N.2 eventi pubblici (1 di presentazione + 1 di chiusura). Essi si rivolgeranno alla cittadinanza reggiana, in particolare alle scuole di CRE-ISNI coinvolte nel percorso di scambio con le omologhe palestinesi. Entrambi gli appuntamenti conterranno approfondimenti sulla situazione dell'educazione e dei diritti del bambino in Palestina. Ove possibile, essi verranno realizzati in concomitanza con la presenza in Italia di attori locali coinvolti nel Progetto e con altri eventi internazionali promossi da FRCH.

8. CRONOGRAMMA

8.1 Definire il cronogramma delle attività su base mensile																																		
Attività	Mesi																																Attori	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32		
Attività Preparatorie ed iniziali																																		
Firma di Accordi Operativi																																	RTM, partner, controparti	
Firma di Accordi di Collaborazione																																	RTM, key stakeholders	
Acquisto veicoli e attrezzature di uso generale																																	RTM	
Stampa kit di visibilità ed eventi lancio in loco e in Italia																																	RTM, partner, controparti, AICS	
RA1 - QUALITA'E FORMAZIONE: Accresciute le competenze professionali del personale ministeriale e universitario [30 unità] in campo pedagogico e di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e del personale di n.60 scuole d'infanzia pubbliche e private in materia di progettazione della didattica, degli ambienti e della partecipazione delle famiglie.																																		
R1.1 Visita studio in Italia per personale MEP e UNIBET (30)																																	RTM, CRE-ISNI, FRCH, MEP UNIBET	
R1.2 Assistenza tecnica al MEP su gestione servizi 0-6																																	RTM, CRE-ISNI, FRCH, MEP	
R1.3 Formazione in loco per n.10 insegnanti-formatrici																																	RTM, FRCH, CRE-ISNI, controparti	
R1.4 Formazione su progettazione didattica per n.60 scuole																																	RTM, FRCH, CRE-ISNI, controparti	
R1.5 Consulenza/monitoraggio pedagogico a scuole target																																	RTM, CRE-ISNI, FRCH, MEP	
RA2 - ACCESSO E AMBIENTI: Assicurato l'accesso a servizi educativi per la prima infanzia a bambini e famiglie residenti in aree emarginate della Cisgiordania attraverso l'apertura di n.30 nuove classi prescolari pubbliche e l'ampliamento e/o riorganizzazione dei locali di n.15 scuole d'infanzia private già esistenti.																																		
R2.1 Formazione su progettazione spazi per n.45 scuole																																	RTM, FRCH	
R2.2 Giornate di studio e scambio per n.45 scuole																																	RTM, FRCH, controparti	
R2.3 Allestimento di n.30 nuove classi prescolari pubbliche																																	RTM, MEP, FRCH	
R2.4 Riorganizzazione degli spazi di n.15 scuole private																																	RTM, PGO, PL, PGC, IBDA, FRCH	
R2.5 Campagna di sensibilizzazione per 45 comunità target																																	RTM, controparti	
RA3 - SOSTENIBILITA' E PARTNERSHIP: Avviato n.1 Centro pilota di Riuso Creativo dei materiali di scarto a gestione mista a Betlemme, in grado di rifornire le scuole e promuovere una cultura della valorizzazione e ricerca della materia.																																		
R3.1 Visita studio in Italia per staff/enti del Centro di Riuso																																	RTM, CRE-ISNI, FRCH	
R3.2 Allestimento degli spazi del Centro di Riuso																																	RTM, FRCH, controparti	
R3.3 Assistenza tecnica al Centro Riuso x gestione materiali																																	RTM, FRCH	
R3.4 Campagna sociale per promozione del Centro di Riuso																																	RTM, controparti	

39

8.2 Definire il cronogramma relativo all’uso delle risorse umane su base mensile																																											
Risorse Umane	Mesi																																Attività										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	
1.1 Personale in Italia																																											
1.1.1 Project Manager (1, quota parte 25%)																																	R1, R2, R3 (trasversale)										
1.1.2 Amministrativo/contabile (1, quota parte 10%)																																	R1, R2, R3 (trasversale)										
1.2 Personale internazionale																																											
Lungo termine																																											
1.2.1.a Cooperante coordinatore di Progetto (1)																																	R1, R2, R3 (trasversale)										
1.2.1.b Cooperante esperto in educazione 0-6 (1)																																	R1, R2, R3 (trasversale)										
Breve termine																																											
1.2.2.a Pedagogista (1)																																					R1, R2, R3 (trasversale)						
1.2.2.b Atelieristi (2)																																										R1.1, R1.4, R2.1, R3.1, R3.2	
1.2.2.c Esperti in gestione di servizi educativi 0-6 (2)																																										R1.1, R1.2, R1.5	
1.2.2.d Esperto/a in progettazione di spazi educativi 0-6 (1)																																										R2.3, R2.4	
1.2.2.e Esperto in gestione di centri di riuso di materiali (1)																																					R3.1, R3.2, R3.3, R3.4						
1.3 Personale locale																																											
1.3.1.a Education & training officer																																	R1, R2, R3 (trasversale)										
13.1.b Addetto/a segreteria amministrativa																																	R1, R2, R3 (trasversale)										
1.3.1.c Responsabile del Centro di Riuso Materiali																																					R3.1, R3.2, R3.3, R3.4						
1.3.1.d Insegnante-atelierista del Centro di Riuso Materiali																																					R3.1, R3.2, R3.3, R3.4						

9. PIANO FINANZIARIO

RISORSE UMANE

Il team di Progetto si compone di:

- 1 Project Manager senior RTM Italia (25%)
- 1 Amministrativo/contabile senior RTM Italia (10%)
- 1 Cooperante (liv. intermedio) per coordinamento in loco del Progetto con esperienza in gestione di progetti MAECI/UE in campo socio-educativo/diritti umani
- 1 Cooperante (liv. intermedio) esperto in educazione della prima infanzia e con formazione specifica sul *Reggio Emilia Approach*
- 1 Education & Training Officer locale (liv. intermedio)
- 1 Addetto locale per gestione contabilità e segreteria (liv. intermedio)
- 1 Responsabile (senior, part-time 50%) e 1 operatore (junior, full-time) per il *Centro di Riuso Creativo* (R3) per 30 mesi
- 1 equipe di 6 esperti senior di FRCH/CRE-ISNI, con competenze mirate e complementari, assicura formazione e assistenza tecnica in loco (12 missioni) in R1, R2 e R3 e supporta a distanza il team

SPESE PER ATTIVITA' (principali)

- Formatori italiani per visite studio in Italia (R1.1, R3.1)
- Formatori locali per formazione scuole pubbliche e private in loco (R1.4)
- I costi di vitto, alloggio e trasporto per esperti e partecipanti ai corsi di formazione e alle azioni di assistenza tecnica (R1.2, R1.3, R1.4, R1.5, R2.1, R2.3, R2.4, R3.3) sono compresi nelle Categorie 2.3 e 2.4
- Visite studio in Italia:
 - MEP, UNIBET: 1 visita di 8 giorni per 30 persone + 2 accompagnatori (R1.1)
 - CENTRO RIUSO: 1 visita di 8 giorni per 8 persone al 1° anno + 1 visita per 3 persone al 2° anno di cui 2 persone 15 giorni e 1 persona 8 giorni + 2 accompagnatori per visita (R3.1)
- Piccoli interventi di adeguamento di locali di:
 - 30 nuove classi prescolari pubbliche (R2.3)
 - 15 scuole private (R2.4)
 - *Centro di Riuso Creativo* (R3.2)
- Azioni varie di sensibilizzazione della cittadinanza previste dalle Campagne relative alle attività R2.5 e R3.4

ATTREZZATURE/INVESTIMENTI

- Acquisto di 1 veicolo commerciale per raccolta materiali del *Centro di Riuso Creativo* (R3)
- Affitto di un 1 veicolo (berlina) con targa israeliana per circolazione in Palestina/Israele del team
- Attrezzature informatiche/digitali, arredi scolastici, materiali didattici per:
 - 30 nuove classi prescolari pubbliche (R2.3)
 - 15 scuole private (R2.4)
 - *Centro di Riuso Creativo* (R3.2)
- Arredi e attrezzature informatiche/digitali di base per l'ufficio di Progetto

SPESE DI GESTIONE

- 1 ufficio di Progetto in area Betlemme (affitto, cancelleria, utenze, manutenzione)
- 3 veicoli ad uso del team (carburante, assicurazioni, manutenzione, altri oneri locali)

COMUNICAZIONE/DIVULGAZIONE

- 1 kit visibilità (logo, banner, notebook, penne, adesivi, targhe, ecc.)
- Eventi lancio (2) e di chiusura (2) in Italia e in loco
- 3 pacchetti annuali di prodotti editoriali di Progetto per diffusione via media (nuovi e tradizionali) in Italia e in loco

MONITORAGGIO/VALUTAZIONE

- 1 missione di 7/10 giorni all'anno di un esperto RTM senior per monitoraggio interno
- 2 valutazioni esterne a cura di 1 esperto internazionale senior: 1 intermedia (10 giorni), 1 finale (14 giorni)

	Unità	N. Unità	Costo Unitario in €	Costo Totale in €	Valore %
1. Risorse umane					
1.1 Personale in Italia direttamente impiegato nella gestione dell'iniziativa					
1.1.1 Project manager [1, 25%]	mese	9	3.500	31.500	1,94%
1.1.2 Amministrativo/contabile [1, 10%]	mese	3,6	3.000	10.800	0,67%
1.2 Personale internazionale					
1.2.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)					
1.2.1.a Cooperante coordinatore di progetto [1]	mese	36	2.950	106.200	6,55%
1.2.1.b Cooperante esperto in educazione della prima infanzia [1]	mese	36	2.700	97.200	5,99%
1.2.2 Breve termine (entro 6 mesi)					
1.2.2.a Pedagogista [1, R1, R2, R3]	giorno	75	400	30.000	1,85%
1.2.2.b Atelieristi [2, R1, R2, R3]	giorno	30	350	10.500	0,65%
1.2.2.c Esperti in gestione di servizi educativi per la prima infanzia [2, R1]	giorno	60	300	18.000	1,11%
1.2.2.d Esperto/a in progettazione di spazi educativi per la prima infanzia [1, R2]	giorno	45	350	15.750	0,97%
1.2.2.e Esperto/a in gestione di centri di riuso dei materiali di scarto [1, R3]	giorno	60	263	15.750	0,97%
1.3 Personale locale					
1.3.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)					
1.3.1.a Education & training officer [1]	mese	36	1.500	54.000	3,33%
1.3.1.b Addetto/a segreteria amministrativa [1]	mese	36	1.150	41.400	2,55%
1.3.1.c Responsabile del Centro Pilota di Riuso dei Materiali di Betlemme [1, 50%, R3]	mese	15	900	13.500	0,83%
1.3.1.d Insegnante-atelierista del Centro Pilota di Riuso dei Materiali di Betlemme [1, R3]	mese	30	600	18.000	1,11%
1.3.2 Breve termine (entro i 6 mesi)					
1.3.3 Di supporto					
<i>Subtotale Risorse Umane</i>				462.600	28,53%

	Unità	N. Unità	Costo Unitario	Costo Totale in €	Valore %
2. Spese per la realizzazione delle attività					
2.1 Assicurazioni e visti per il personale in trasferta					
2.1.1 Assicurazioni per i viaggi del personale internazionale di breve termine in missione in loco	viaggio	12	50	600	0,04%
2.1.2 Assicurazioni per i viaggi delle delegazioni palestinesi del MEP-UNIBET (30 pers.) e del Centro di Riuso (11) in visita studio in Italia [R1.1, R3.1]	viaggio	41	35	1.435	0,09%
2.1.3 Assicurazioni per i viaggi dell'accompagnatore locale delle delegazioni palestinesi in visita studio in Italia [R1.1, R3.1]	viaggio	3	35	105	0,01%
2.1.3 Assicurazioni per i viaggi del personale ONG/partner in missione di monitoraggio in loco	viaggio	3	50	150	0,01%
2.1.4 Assicurazioni per la permanenza in loco del personale espatriato di lungo termine (cooperanti)	espatriato/anno	6	630	3.780	0,23%
2.1.5 Visti annuali per il personale espatriato di lungo termine in loco (cooperanti)	espatriato/anno	6	100	600	0,04%
2.1.6 Visti per le delegazioni palestinesi in visita studio in Italia [R1.1, R3.1]	partecipante	41	115	4.715	0,29%
2.1.7 Visti per l'accompagnatore locale delle delegazioni palestinesi in visita studio in Italia [R1.1, R3.1]	accompagnatore	3	115	345	0,02%
2.2 Viaggi internazionali					
2.2.1 Viaggi a/r Italia-Palestina - cooperante coordinatore di progetto	viaggio	3	770	2.310	0,14%
2.2.2 Viaggi a/r Italia-Palestina - cooperante esperto in educazione della prima infanzia	viaggio	3	770	2.310	0,14%
2.2.3 Viaggi a/r Italia-Palestina - pedagoga	viaggio	3	770	2.310	0,14%
2.2.4 Viaggi a/r Italia-Palestina - atelierista	viaggio	2	770	1.540	0,09%
2.2.5 Viaggi a/r Italia-Palestina - esperto/a in gestione di servizi educativi per la prima infanzia	viaggio	3	770	2.310	0,14%
2.2.6 Viaggi a/r Italia-Palestina - esperto/a in progettazione di spazi educativi per la prima infanzia	viaggio	2	770	1.540	0,09%
2.2.7 Viaggi a/r Italia-Palestina - esperto/a in gestione di centri di riuso di materiali di scarto	viaggio	2	770	1.540	0,09%

	Unità	N. Unità	Costo Unitario	Costo Totale in €	Valore %
2.2.8 Viaggi a/r Palestina-Italia della delegazione palestinese MEP-UNIBET (30 pers.) in visita studio in Italia [R1.1]	viaggio	30	770	23.100	1,42%
2.2.9 Viaggi a/r Palestina-Italia delle delegazioni palestinesi del Centro di Riuso (11) in visita studio in Italia [R3.1]	viaggio	11	770	8.470	0,52%
2.2.10 Viaggi a/r Palestina-Italia per accompagnatori (2) delle delegazioni palestinesi in visita studio (3) in Italia [R1.1, R3.1]	viaggio	6	770	4.620	0,28%
2.2.11 Viaggi a/r Italia-Palestina per personale ONG/partner in missione di monitoraggio in loco [1 missione/anno]	viaggio	3	770	2.310	0,14%
2.3 Trasporto locale					
2.3.1 Spese di trasporto locale del personale di progetto (team + esperti)	mese	36	175	6.300	0,39%
2.3.2 Spese di trasporto locale dei beneficiari	mese	36	280	10.080	0,62%
2.4 Rimborso per vitto e alloggio					
2.4.1 Rimborso per spese di vitto e alloggio del personale di progetto (team + esperti)	mese	36	290	10.440	0,64%
2.4.2 Rimborso per spese di vitto e alloggio dei beneficiari	mese	36	450	16.200	1,00%
2.5 Affitto di spazi, strutture e terreni					
2.5.1 Affitto locali per attività di formazione [R1.3, R1.4, R2.1]	giorno	36	250	9.000	0,56%
2.6 Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito					
2.7 Altre spese connesse alle attività					
RA 1					
2.7.1 Acquisto/stampa di Linee Guida e materiale informativo, didattico e dimostrativo per formazione beneficiari in Italia e in loco [R1.1, R1.3, R1.4]	beneficiario	220	20	4.400	0,27%
2.7.2 Borse di studio (vitto, alloggio, trasporti locali) per la delegazione palestinese MEP-UNIBET (30 pers.) in visita studio in Italia [R1.1]	partecipante/giorno	240	225	54.000	3,33%
2.7.3 Rimborso spese di vitto, alloggio e trasporti locali per accompagnatori (2) della delegazione palestinese in visita studio in Italia [R1.1]	accompagnatore/giorno	16	225	3.600	0,22%
2.7.4 Tutor per accompagnamento della delegazione palestinese MEP-UNIBET in visita studio in Italia [R1.1]	giorno	16	150	2.400	0,15%

	Unità	N. Unità	Costo Unitario	Costo Totale in €	Valore %
2.7.5 Equipe formatori italiani (6) per la delegazione palestinese MEP-UNIBET in visita studio in Italia [R1.1]	formatore/giorno	30	400	12.000	0,74%
2.7.6 Equipe insegnanti-formatori palestinesi [6] per formazione in loco di scuole pubbliche e private [R1.4]	formatore/giorno	360	100	36.000	2,22%
RA 2					
2.7.7 Acquisto/stampa di Linee Guida e materiale informativo, didattico e dimostrativo per formazione beneficiari in loco [R2.1, R2.2]	beneficiario	105	20	2.100	0,13%
2.7.8 Costi delle giornate di studio e scambio in loco per classi prescolari e scuole infanzia [R2.2]	giornata	45	300	13.500	0,83%
2.7.9 Piccoli interventi di adeguamento in classi prescolari pubbliche [R2.3]	classe	30	4.000	120.000	7,40%
2.7.10 Piccoli interventi di adeguamento in scuole d'infanzia private [R2.4]	scuola	15	8.000	120.000	7,40%
2.7.11 Costi della campagna informativa e di sensibilizzazione sui servizi educativi/educazione della prima infanzia [R2.5]	campagna	1	45.000	45.000	2,78%
RA 3					
2.7.12 Acquisto/stampa di materiale informativo, didattico e dimostrativo per formazione beneficiari in loco e in Italia [R3.1]	beneficiario	12	45	540	0,03%
2.7.13 Borse di studio (vitto, alloggio, trasporti locali) per le delegazioni palestinesi del Centro di Riuso (11 pers.) in visita studio (2) in Italia [R3.1]	partecipante/giorno	102	225	22.950	1,42%
2.7.14 Rimborso spese di vitto, alloggio e trasporti locali per accompagnatori (2) della delegazioni palestinesi in visita studio (2) in Italia [R3.1]	accompagnatore/giorno	39	225	8.775	0,54%
2.7.15 Tutor per accompagnamento delle delegazioni palestinesi del Centro di Riuso in visita studio in Italia [R3.1]	giorno	46	150	6.900	0,43%
2.7.16 Equipe formatori (2) per le delegazioni palestinesi del Centro di Riuso in visita studio in Italia [R3.1]	formatore/giorno	30	400	12.000	0,74%
2.7.17 Piccolo intervento di adeguamento dei locali ospitanti il Centro Pilota di Riuso dei Materiali di Betlemme [R3.2]	centro	1	5.000	5.000	0,31%
2.7.18 Costi della campagna sociale per la promozione del Centro Pilota di Riuso dei Materiali di Betlemme [R3.4]	campagna	1	25.000	25.000	1,54%

	Unità	N. Unità	Costo Unitario	Costo Totale in €	Valore %
<i>ALTRE SPESE PER ATTIVITA' (TRASVERSALI)</i>					
2.7.19 Servizi specialistici di consulenza legale e fiscale in loco	anno	3	1.000	3.000	0,19%
2.7.20 Servizi specialistici di traduzione (scritta e/o giurata) e interpretariato (in simultanea e/o consecutiva) italiano/arabo/inglese per attività di formazione in loco e visite studio in Italia	giorno	130	315	40.950	2,53%
2.7.21 Costi di spedizione di materiali e attrezzature per scuole beneficiarie	anno	3	500	1.500	0,09%
2.7.22 Indennità per membri (6) del Comitato di Progetto P.A.C.E. (incontri semestrali)	per diem	36	30	1.080	0,07%
2.7.23 Indennità per membri (8) del Coordinamento Interistituzionale per il Centro di Riuso (incontri semestrali)	per diem	48	30	1.440	0,09%
2.7.24 Indennità per membri (7) dell'Equipe Formazione (incontri trimestrali)	per diem	84	30	2.520	0,16%
<i>Subtotale Spese per la realizzazione delle attività</i>				660.765	40,75%
3. Attrezzature e investimenti					
3.1 Acquisto di terreni					
3.2 Impianti, infrastrutture, opere civili					
3.3 Acquisto/affitto di veicoli					
3.3.1 Acquisto di 1 veicolo (commerciale) per il Centro Pilota di Riuso dei Materiali di Betlemme [R3]	veicolo	1	30.126	30.126	1,86%
3.3.2 Affitto di 1 veicolo (berlina) con targa israeliana per team di progetto	mese	36	850	30.600	1,89%
3.4 Acquisto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili					
3.4.1 Attrezzature informatiche e digitali, arredi scolastici, materiali didattici per classi prescolari pubbliche [R2.3]	classe	30	4.000	120.000	7,40%
3.4.2 Attrezzature informatiche e digitali, arredi scolastici, materiali didattici per scuole d'infanzia private [R2.4]	scuola	15	8.000	120.000	7,40%
3.4.3 Attrezzature informatiche e digitali, arredi, materiali didattici per il Centro Pilota di Riuso dei Materiali di Betlemme [R3.2]	centro	1	15.000	15.000	0,93%
3.5 Acquisto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti)					

	Unità	N. Unità	Costo Unitario	Costo Totale in €	Valore %
3.5.1 Attrezzature informatiche e digitali - ufficio di progetto	set	1	2.400	2.400	0,15%
3.5.2 Arredi - ufficio di progetto	set	1	1.300	1.300	0,08%
<i>Subtotale Attrezzature e investimenti</i>				319.426	19,70%
4. Spese di gestione in loco					
4.1 Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni					
4.1.1 Affitto locali ad uso ufficio di progetto	mese	36	1.000	36.000	2,22%
4.2 Cancelleria e piccole forniture, utenze e piccola manutenzione					
4.2.1 Cancelleria e piccole forniture - ufficio di progetto	mese	36	125	4.500	0,28%
4.2.2 Utenze - ufficio di progetto	mese	36	350	12.600	0,78%
4.2.3 Piccola manutenzione - ufficio di progetto	mese	36	50	1.800	0,11%
4.3 Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)					
4.3.1 Carburante, manutenzione, assicurazioni e altri oneri locali di gestione di 3 veicoli utilizzati nel Progetto [1 veicolo nuovo acquistato dal Progetto (3.3.1) + 1 veicolo messo a disposizione dall'ONG + 1 veicolo in affitto (3.3.2)]	mese	36	880	31.680	1,95%
<i>Subtotale Spese di gestione in loco</i>				86.580	5,34%
5. Acquisto di servizi					
5.1 Studi e ricerche					
5.2 Costi bancari	anno	3	1.750	5.250	0,32%
5.3 Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (max 2% del costo del progetto)	anno	3	4.800	14.400	0,89%
5.4 Revisione contabile in loco					
<i>Subtotale Acquisto di servizi</i>				19.650	1,21%
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati					
6.1 Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco					
6.1.1 Elaborazione e stampa di 1 kit con materiale informativo, promozionale e di visibilità di progetto	kit	1	6.000	6.000	0,37%
6.1.2 Evento di lancio e seminario di chiusura del progetto in loco	evento	2	2.800	5.600	0,35%
6.1.3 Elaborazione e diffusione via TV, web & social media locali di prodotti editoriali di progetto	anno	3	5.000	15.000	0,93%

	Unità	N. Unità	Costo Unitario	Costo Totale in €	Valore %
6.2 Attività di divulgazione in Italia					
6.2.1 Eventi di lancio e di chiusura del progetto in Italia	evento	2	2.500	5.000	0,31%
6.2.2 Traduzione e pubblicazione via web & social media italiani di prodotti multimediali di progetto elaborati in loco	anno	3	600	1.800	0,11%
<i>Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati</i>				33.400	2,06%
7. Monitoraggio e valutazione					
7.1 Monitoraggio interno					
7.1.1 Personale ONG/partners incaricato del monitoraggio interno	missione	3	4.500	13.500	0,83%
7.2 Valutazione di medio termine indipendente (max 2% del costo del progetto)					
7.2.1 Esperto/a esterno incaricato della valutazione intermedia	giorno	10	1.000	10.000	0,62%
7.2.2 Viaggio a/r e assicurazione per missione in Palestina per 1 esperto esterno incaricato della valutazione intermedia	viaggio	1	850	850	0,05%
7.3 Valutazione finale indipendente (max 2% del costo del progetto)					
7.3.1 Esperto/a esterno incaricato della valutazione finale	giorno	14	1.000	14.000	0,86%
7.3.2 Viaggio a/r e assicurazione per missione in Palestina per 1 esperto esterno incaricato della valutazione finale	viaggio	1	850	850	0,05%
<i>Subtotale Monitoraggio e valutazione</i>				39.200	2,42%
<i>Subtotale generale</i>				1.621.621	100,00 %
8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale)				178.378	11,00%
TOTALE GENERALE				1.800.000	

Sintesi dei costi a carico	Costo totale	Contributo AICS	Contributo Proponente RTM	Contributo Altri FRCH
			Monetario	Monetario
1. Risorse umane	462.600	462.600		
2. Spese per la realizzazione delle attività	660.765	519.415	128.650	12.700
3. Attrezzature e investimenti	319.426	190.776	128.650	
4. Spese di gestione in loco	86.580	86.580		
5. Acquisto di servizi	19.650	19.650		
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	33.400	33.400		
7. Monitoraggio e valutazione	39.200	39.200		
8. Spese generali	178.378	178.378		
TOTALE GENERALE	1.800.000	1.530.000	257.300	12.700

10. QUADRO LOGICO

Logica del progetto	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo generale Supportare il Ministero dell'Educazione e le istituzioni educative private palestinesi nell'implementazione della nuova Legge sull'Educazione Pubblica (n.575 dell'Aprile 2017), del Piano Strategico per il Settore Educativo 2017-2022 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo della Prima Infanzia 2017-2022, relativamente alla componente servizi educativi per la prima infanzia in Cisgiordania.	OG1 - Percentuale di bambini aventi accesso all'educazione prescolare pubblica. <i>Baseline (2016): 1.2%</i> <i>Target (2022): 4.2%</i> OG2 - Spesa pubblica annuale per bambino nell'educazione prescolare. <i>Baseline (2016): 405\$</i> <i>Target (2022): +20%</i>	MEP-UNICEF, <i>Annual Monitoring Reports on the National Strategy for Early Childhood Development and Intervention 2017-2022</i>	CONDIZIONI ESTERNE: - Il miglioramento e l'estensione dei servizi educativi per la prima infanzia vengono confermate dal Governo Palestinese come priorità nel quadro della <i>National Policy Agenda (Pillar III – "Sustainable Development")</i> . - La percentuale di minori palestinesi residenti nelle aree target della Cisgiordania rimane sostanzialmente invariata.
Obiettivo specifico Accrescere la qualità, l'accessibilità e la sostenibilità del sistema dei servizi educativi della prima infanzia in Cisgiordania stimolando il partenariato pubblico-privato.	OS1 - Nr. di istituti prescolari aventi servizi educativi in linea con un approccio <i>child-centered</i> . <i>Baseline (2016): 53</i> <i>Target (fine progetto): 113</i> OS2 – Tasso lordo di partecipazione dei bambini all'educazione prescolare in Cisgiordania. <i>Baseline (2016): 56%</i> <i>Target (fine progetto): 57,5% (incremento equivalente a 2.100 bambini)</i> OS3 – Nr. di scuole che nella didattica utilizzano materiali di riuso/riciclo. <i>Baseline: 0</i> <i>Target (fine progetto): 170 scuole/anno</i> OS4 (trasversale) – Nr. di scuole che recepiscono le <i>Linee Guida MEP in materia di Partecipazione delle Famiglie</i> . <i>Baseline (2017): 0</i> <i>Target (fine progetto): 360</i>	<i>Dipartimento MEP per l'Educazione della Prima Infanzia,</i> <i>Supervisors' reports</i> <i>MEP-PCBS,</i> <i>Statistical Yearbook</i> <i>Centro di Riuso Creativo dei materiali di scarto,</i> <i>Registri di carico e scarico</i> <i>Direttorati Educativi MEP e controparti locali,</i> <i>Supervisors' reports</i>	

Risultati attesi (RA)			RISCHI:
RA1 - QUALITA'E FORMAZIONE Accresciute le competenze professionali del personale ministeriale e universitario [30 unità] in campo pedagogico e di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e del personale di n.60 scuole d'infanzia pubbliche e private in materia di progettazione della didattica, degli ambienti e della partecipazione delle famiglie.	RA1.1 – Nr. medio di ore di formazione in servizio per il personale prescolare beneficiario. <i>Baseline (2017): 16 ore/anno</i> <i>Target (fine progetto): 32 ore/anno</i> RA1.2 – Nr. di scuole che recepiscono le <i>Linee Guida MEP in materia di organizzazione degli Spazi Educativi</i>. <i>Baseline (2017): 0</i> <i>Target (fine progetto): 360</i> RA1.3 – Percentuale di studenti universitari in tirocinio presso le scuole beneficiarie. <i>Baseline (2017): 25% dei 120 studenti target</i> <i>Target (fine progetto): 50%</i> RA1.4 - Ore di monitoraggio e accompagnamento condotte dalle supervisor MEP presso gli istituti prescolari accreditati. <i>Baseline (2017): 2.400 ore/anno</i> <i>Target (fine progetto): 3.600 ore/anno</i>	<i>RTM e controparti locali,</i> Schede di partecipazione alle sessioni formative <i>Direttorati Educativi MEP e controparti locali,</i> Documentazione pedagogica e verbali dei consigli scolastici <i>UNIBET - corso su early childhood education,</i> Registri <i>Direttorati Educativi MEP,</i> Registri	RISCHI: <u>CONTESTO</u> <u>D'INTERVENTO</u> <i>Livello sociale:</i> Resistenze delle famiglie rurali nell'inserire i bambini nelle classi prescolari <i>Livello politico:</i> Deboli capacità del MEP nel coordinare i programmi di supporto al settore prescolare di agenzie internazionali <i>Livello ambientale:</i> Scarsa propensione delle comunità locali alla tutela dell'ambiente e all'uso sostenibile delle risorse
RA2 - ACCESSO E AMBIENTI Assicurato l'accesso a servizi educativi per la prima infanzia a bambini e famiglie residenti in aree emarginate della Cisgiordania attraverso l'apertura di n.30 nuove classi prescolari pubbliche e l'ampliamento e/o riorganizzazione dei locali di n.15 scuole d'infanzia private già esistenti.	RA2.1 – Nr. di classi prescolari pubbliche disponibili in aree emarginate. <i>Baseline (2016): 98</i> <i>Target (fine progetto): 128</i> RA2.2 – Nr. di scuole dotate di spazi/aree di apprendimento esperienziale. <i>Baseline (2017): 7 scuole</i> <i>Target (fine progetto): 52 scuole</i> <i>(a beneficio di 1.200 bambini/anno aggiuntivi)</i> RA2.3 – Percentuale di bambini aventi accesso all'educazione prescolare in aree rurali. <i>Baseline (2015): 31%;</i> <i>Target (fine progetto): 36%;</i>	<i>MEP-PCBS,</i> <i>Statistical Yearbook</i> <i>Direttorati Educativi MEP e controparti locali,</i> <i>Supervisors' reports</i> <i>PCBS-UNICEF-UNFPA,</i> <i>Palestinian Multiple Indicator Cluster Survey</i>	<i>Livello economico:</i> Elevato turnover del personale educativo pubblico per ragioni di interesse economico <i>Livello fisico/sicurezza:</i> Inasprimento delle restrizioni imposte da Israele alle ONG operanti in Cisgiordania

RA3 - SOSTENIBILITA' E PARTNERSHIP Avviato n.1 Centro pilota di Riuso Creativo dei materiali di scarto a gestione mista (pubblico-privata) a Betlemme, in grado di rifornire le scuole del Governatorato e promuovere una cultura della valorizzazione e ricerca della materia in Cisgiordania.	RA3.1 – Nr. di accordi di collaborazione siglati dal Centro di Riuso Creativo di Betlemme con enti partner e fornitori. <i>Baseline: 0</i> <i>Target (fine progetto):</i> - <i>nr.5 accordi con enti partner</i> - <i>nr.10 accordi con enti fornitori</i> RA3.2 – Nr. di altri enti no profit (assistenziali, educativi, culturali) iscritti (riforniti) dal Centro di Riuso Creativo. <i>Baseline: 0</i> <i>Target (fine progetto): 10/anno</i> RA 3.3 – Nr. di visitatori del Centro di Riuso Creativo. <i>Baseline: 0</i> <i>Target (fine progetto): 1.800/anno</i> RA3.4 – Nr. di fornitori e tipologia di materiali di scarto raccolti e gestiti dal Centro di Riuso Creativo. <i>Baseline: 0</i> <i>Target (fine progetto):</i> - <i>n.10 fornitori/anno;</i> - <i>n.15 tipi di materiali disponibili/anno</i> RA 3.5 - Nr. di ore di formazione realizzate dal personale del Centro di Riuso Creativo. <i>Baseline: 0</i> <i>Target (fine progetto): 510/anno</i>	<i>Centro di Riuso di Betlemme,</i> Libro soci Atto costitutivo, Altri accordi Registri materiali <i>Timesheet</i>	<u>OPERATIVITA'</u> <i>Gestione tecnico-finanziaria:</i> Periodi limitati (dicembre-gennaio, giugno-luglio) per la realizzazione degli investimenti nelle scuole <i>Gestione del partenariato:</i> Debole cooperazione tra le controparti a causa della diversità socio-culturale dei target group/scuole che rappresentano (scuole pubbliche, cristiane, dei campi profughi)
---	--	--	--

Attività	Risorse (in EURO)		
RA1 R1.1 Visita di studio e scambio in Italia per il Ministero dell'Educazione (27 pers.) e l'Università di Betlemme (3 pers.) presso Reggio Children – Centro Internazionale Loris Malaguzzi e le Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia R1.2 Assistenza tecnica al Ministero dell'Educazione in materia di gestione integrata (pubblico-privata) di servizi prescolari, accreditamento e supervisione di strutture prescolari, formazione del personale R1.3 Formazione in loco per n.10 insegnanti-formatrici delle controparti locali (pubbliche e private) R1.4 Formazione in loco del personale di n.60 scuole d'infanzia (pubbliche e private) in progettazione della didattica, degli ambienti e della partecipazione delle famiglie R1.5 Consulenza e monitoraggio pedagogico delle scuole d'infanzia target (R1.4) in collaborazione con il Ministero dell'Educazione	1. Risorse umane 462.600 2. Spese per la realizzazione delle attività 660.765 3. Attrezzature e investimenti 319.426 4. Spese di gestione in loco 86.580 5. Acquisto di servizi 19.650 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione 33.400 7. Monitoraggio e valutazione 39.200 8. Spese generali 178.378 TOTALE: 1.800.000 EURO		

RA2 R2.1 Formazione in loco dello staff di n.30 nuove classi prescolari pubbliche e di n.15 scuole d'infanzia private sulla progettazione ed utilizzo di ambienti, arredi e materiali educativi R2.2 Giornate di studio e scambio per lo staff di n.30 nuove classi prescolari pubbliche e di n.15 scuole d'infanzia private presso gli istituti prescolari delle controparti locali (pubbliche e private) R2.3 Consulenza tecnica e assistenza finanziaria per l'allestimento e start-up di n.30 nuove classi prescolari pubbliche R2.4 Consulenza tecnica e assistenza finanziaria per l'ampliamento e/o la riorganizzazione degli ambienti educativi di n.15 scuole d'infanzia private in aree emarginate R2.5 Realizzazione di una campagna informativa sui nuovi servizi educativi disponibili e di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione nella prima infanzia nelle 45 comunità target			
--	--	--	--

RA3 R3.1 Visita di studio e scambio in Italia per lo staff e gli enti coinvolti (8 pers.) nella creazione del Centro pilota di Riuso di Betlemme presso “REMIDA – Centro di Riciclaggio Creativo” (Reggio Emilia) R3.2 Allestimento degli spazi del Centro di Riuso Creativo dei materiali di scarto a Betlemme R3.3 Assistenza tecnica allo staff e agli enti coinvolti nel Centro di Riuso Creativo di Betlemme per l’organizzazione dei servizi di raccolta, gestione e ritiro dei materiali di scarto da industrie e imprese R3.4 Realizzazione di una campagna sociale per la promozione in tutta la Cisgiordania del Centro di Riuso Creativo di Betlemme			
--	--	--	--

LISTA DEGLI ACRONIMI/ABBREVIAZIONI

ACU	UNITED NATIONS - ACCESS COORDINATION UNIT
AEPIC	ALLEANZA PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA E DI QUALITÀ DELLA PRIMA INFANZIA IN CISGIORDANIA (PROGETTO)
AICS	AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
AICS JER	AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – SEDE DI GERUSALEMME
CRE-ISNI	COMUNE DI REGGIO EMILIA – ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA
FRCH	FONDAZIONE REGGIO CHILDREN
IBDAA	IBDAA CULTURAL CENTER
JSCSWM	JOINT SERVICE COUNCIL SOLID WASTE MANAGEMENT (BETLEMME)
MAAN	MA'AN NEWS AGENCY
MEP	MINISTERO DELL'EDUCAZIONE PALESTINESE
ONG	ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA
PACE	PARTNERSHIP FOR A NEW APPROACH TO EARLY CHILDHOOD EDUCATION
PCBS	PALESTINIAN CENTRAL BUREAU OF STATISTICS
PGC	PATRIARCATO GRECO-CATTOLICO DI GERUSALEMME
PGO	PATRIARCATO GRECO-ORTODOSSO DI GERUSALEMME
OCHA	UNITED NATIONS OFFICE FOR THE COORDINATION OF HUMANITARIAN AFFAIRS
PL	PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME
PTWG	PRESCHOOL TECHNICAL WORKING GROUP
QL	QUADRO LOGICO
RA	RISULTATO ATTESO
REMIDA	CENTRO DI RICICLAGGIO CREATIVO "REMIDA" DI REGGIO EMILIA
ROM	RESULT ORIENTED MONITORING
RTM	REGGIO TERZO MONDO
MAECI	MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
SDG	SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
TOR	TERMS OF REFERENCE
UE	UNIONE EUROPEA
UN	NAZIONI UNITE
UNDSS	UNITED NATIONS DEPARTMENT OF SAFETY AND SECURITY
UNESCO	UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANIZATION
UNFPA	UNITED NATIONS POPULATION FUND
UNIBET	UNIVERSITÀ DI BETLEMME – FACOLTA' DI EDUCAZIONE
UNICEF	UNITED NATIONS CHILDREN'S FUND